

Si leva la protesta dei lavoratori e dei giovani mentre Rumor riceve gli aggressori dell'Indocina e i fascisti greci e portoghesi

Contro l'imperialismo e la guerra via l'Italia dalla NATO



Domani alle 19 manifestazione a San Giovanni

La risposta delle masse popolari italiane alla provocatoria riunione del Consiglio della NATO che si apre oggi a Roma si leva e si leverà alta e forte in tutto il Paese. A Roma, ieri, si sono svolte le manifestazioni antimperialiste, che proseguiranno oggi e culmineranno, domani alle ore 19, nella grande manifestazione unitaria di piazza San Giovanni, dove parleranno i compagni Theodorakis, a nome della Resistenza greca, e Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo. Sempre domani, in piazza del Duomo a Milano (ore 21), parlerà il compagno Pietro Ingrao. Manifestazioni sono in corso e si svolgeranno in tutto il Paese. NELLA FOTO: una manifestazione di studentesse americane contro la guerra d'aggressione imperialista in Indocina a Chambersburg (USA).

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavori del Consiglio atlantico si aprono stamane all'EUR

Gli U.S.A. decisi a impedire ogni autonomia dell'Europa

Lungo e « cordiale » incontro del presidente del Consiglio con il segretario di Stato americano - Brosio difende il regime dei colonnelli greci - Nella delegazione di Atene il funzionario accusato di tramare intrighi in Italia

Il Consiglio dei ministri della NATO inizia stamane al Palazzo dei congressi dell'EUR - vigilato, fin da ieri, da uno schieramento di migliaia di poliziotti - i lavori della sua sessione di primavera, che si concluderanno domani. Il presidente del Consiglio, on. Rumor, inaugurerà la sessione con un discorso, dopo di che i ministri degli Esteri dei quindici paesi apriranno il dibattito generale.

Al centro della discussione sarà, come già nella precedente sessione di Bruxelles, il

problema della sicurezza europea, posto in primo piano dall'iniziativa dell'URSS e dei paesi socialisti per una conferenza continentale. Tra gli altri temi, particolare rilievo assumerà certamente la situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, ed è prevedibile che anche l'allargamento dell'intervento statunitense in Indocina verrà menzionato.

Come già a Bruxelles, la diplomazia americana, sostenuta dagli organismi istituzionali atlantici, spiegherà intensi sforzi per imbrigliare le favorevoli reazioni suscitate in molte capitali alleate dall'iniziativa sovietica per l'Europa, per frenare gli sviluppi di un dialogo costruttivo con i paesi dell'Est e per ricondurre allo schema di una discussione, genericamente distensiva, da bloccare a bivio. Nella stessa direzione verrà, anzi viene, già utilizzato il tema della « minaccia sovietica » nel Mediterraneo, agitato come motivo provocatorio, al di fuori del contesto della crisi medio-orientale.

Su questa linea si è mosso ieri mattina il segretario generale della NATO, Manlio Brosio, che in una conferenza stampa ha ripreso e ampliato gli accenti fatti poche ore prima dal segretario di Stato americano, Rogers, all'arrivo a Ciampino e le « opinioni » degli ambienti atlantici di Bruxelles, già sottolineate dalla stampa borghese.

Per Brosio, la NATO « resta un elemento stabilizzatore indispensabile in un mondo instabile » e, mentre si continua ad « esplorare » le possibilità di una distensione (non, poi, missilistica) americano-sovietica di Vienna, nei negoziati tra la RFT da una parte, l'URSS, la Polonia e la RDT dall'altra e, infine, nelle consultazioni su Berlino ovest, essa dovrà « mantenere risolutamente il suo potenziale militare globale ». L'unica alternativa potrebbe essere una ri-

Ennio Polito

(Segue a pagina 11)



Aggressione israeliana alla frontiera del Libano

Nuovi tempestosi sviluppi della guerra nel Medio Oriente - Il piano di Israele: costringere con continue incursioni gli arabi ad abbandonare il Libano meridionale - Scontri anche sul Canale di Suez

A PAGINA 12

La trappola

LA RIUNIONE della Nato che si apre stamane a Roma è molto importante per una sola ed essenziale ragione: perché a conclusione della sessione si potrà stabilire il grado reale di autonomia che i paesi dell'Europa occidentale vogliono e possono raggiungere nei confronti degli Stati Uniti. Tale grado reale di autonomia si misura su due questioni: quella mediterranea e quella della sicurezza europea. Nel Mediterraneo la situazione si sta aggravando di giorno in giorno. L'attacco sferrato ieri dalle forze israeliane contro il Libano, che ha tutta l'aria di preludere a spedizioni militari ricorrenti in modo più o meno sistematico, è uno dei sintomi più drammatici, ma non il solo, che fanno pensare ad un rapido surriscaldamento di tutta l'area investita dal conflitto. Assolutamente ingiustificabile sarebbe, di fronte a quel che sta accadendo, un silenzio renitente da parte dei ministri degli Esteri dei paesi dell'Europa occidentale e in particolare del ministro degli Esteri italiano. Tanto più che è ben noto a tutti con quale preoccupazione, ormai, venga giudicata la cauzione fornita dagli americani agli arabi, anche se più sconsiderati, compiuti da Israele contro i paesi arabi. Atti che costituiscono la sola ragione che può fare del Mediterraneo un terreno di « confronto » tra le due massime potenze mondiali. Teoricamente, in queste condizioni, significherebbe né più né meno che confessare di non credere in minima intenzione di distinguere gli interessi dell'imperialismo americano dagli interessi dei paesi dell'Europa occidentale, oggettivamente e chiaramente divergenti.

PER QUANTO riguarda la sicurezza europea le notizie fatte diffondere dalla centrale della Nato concordano nel prevedere uno sforzo americano diretto a bloccare ogni iniziativa che possa portare, a scadenza più o meno rapida, ad una conferenza tra le due parti del continente. Ora, non c'è governo dell'Europa occidentale che non si sia impegnato, in questi mesi, nel cercare di rendere possibile una sistemazione meno precaria dell'attuale situazione del nostro continente. L'accettazione, perciò, della tesi americana equivarrebbe anche qui ad una rinuncia il cui peso negativo si farebbe sentire per molti e molti anni.

L'ex diplomatico italiano Manlio Brosio, attuale segretario generale dell'Alleanza, ha creduto di poter parlare, ieri, di una « attività » della Nato nei prossimi dieci anni ». E' la voce degli americani, che vorrebbero fare della Nato una trappola eterna per l'Europa occidentale. E' tempo, invece, di cominciare a smontare questa trappola o, quanto meno, di allentare le sue ferree cerniere. Ciò può e deve essere fatto nel corso di questa sessione ministeriale del Consiglio della Nato. Nel caso contrario, l'Europa occidentale finirà con l'essere coinvolta in modo irrimediabile in tutte le roventi avventure nelle quali gli americani si stanno gettando a capofitto.

Alberto Jacoviello

La sterzata a destra della DC e del governo mira a creare un clima di confusione e disordine

Appello della C.G.I.L. alla vigilanza contro le provocazioni reazionarie

« Qualsiasi tentativo di avventure autoritarie incontrerebbe la più dura risposta dei lavoratori - Documento dell'ANPI Gravi e irresponsabili voci fatte circolare nella Capitale - Fanfani per la limitazione del diritto di sciopero - Critiche del presidente delle ACLI a Forlani e Donat Cattin - Pesante attacco del ministro del Lavoro alle assemblee unitarie di fabbrica

La nostra responsabilità

A MENO di due settimane dal 7 giugno, si moltiplicano i tentativi di creare le condizioni per una sterzata a destra. Per questo, secondo un vecchio modulo conservatore e reazionario, si cerca di giocare la carta della paura, per trascinare gli strati oscillanti della popolazione a una scelta che contrasti con le esigenze di rinnovamento che in questi anni hanno avanzato sull'onda dei grandi movimenti che hanno scosso la nostra società. Si agitano, ora, gli spettri del caos politico e delle difficoltà economiche, cercando di montare una atmosfera di artificioso allarmismo anche attraverso una sistematica falsificazione dei dati della attuale situazione. Perfino il volto eloquente di Scelba è ricomparso, su questo sfondo, ad ammonire che il nostro Paese, oggi, soffre di una « crisi di autorità ».

Ma dove sta la ragione prima del malessere e della confusione? Essa risiede nel governo quadripartito, il quale non sa e non vuole risolvere i problemi di progresso economico e sociale e di avanzamento democratico che stanno dinanzi al Paese. Questo orientamento governativo non solo non elimina i motivi delle tensioni sociali, ma finisce per acuirli ed esasperarli. Anziché indicare soluzioni positive, il presidente del Consiglio Rumor ha imposto la propria campagna elettorale sui toni drammaticamente di attacco ai lavoratori e alle loro organizzazioni, nel tentativo di accreditare il proprio traballante governo — che in realtà mira soprattutto a restare a galla — come il garante dell'« ordine ».

no ormai da alcuni giorni voci sempre più insistenti sui movimenti di reparti armati, su intrighi e provocazioni da parte di forze che coltivano disegni reazionari, e tutto ciò mentre si verifica un'intollerabile recrudescenza del tippismo fascista. Si tratta di quelle forze che, dentro e fuori del governo, dentro e fuori le istituzioni della Repubblica, vorrebbero legare l'Italia mani e piedi all'imperialismo americano, per consentire l'indisturbata attuazione dei piani aggressivi degli Stati Uniti nel Mediterraneo o per tentare al tempo stesso di arrestare il processo di avanzata democratica e unitaria, verso sinistra, che si sviluppa nel nostro Paese. A costoro diciamo: non provateci neppure! In Italia non ci sarà mai una « notte greca ». Sappiamo di poter dare, insieme con tutte le forze democratiche e antifasciste, una risposta immediata, fulminea e a quanti osassero una svolta sul terreno autoritario. Affermiamo questo senza jattanza, ma consci di essere una grande forza. E lo siamo in quanto profondamente legati al Paese, alla classe operaia e alle grandi masse lavoratrici, e in quanto componente fondamentale dello schieramento antifascista e democratico che ha espresso la Costituzione.

E' da queste caratteristiche che nascono la nostra consapevolezza e la nostra responsabilità. E' la stessa consapevolezza e responsabilità che la classe operaia ha dimostrato nel sostenere le grandi lotte sindacali dell'autunno portando avanti la battaglia per i propri diritti e respingendo ogni provocazione tendente a mutare il terreno dello scontro di classe. Neppure i criminali, e tuttora oscuri, attentati di Milano e di Roma raggiunsero questo scopo.

Altre provocazioni possono essere messe in atto nello

scorcio finale della campagna elettorale. Da qui l'appello della Direzione del nostro Partito, che nei giorni scorsi ha sottolineato il tentativo di creare ancora una volta un clima di paura per dividere le forze democratiche e popolari e isolare le avanguardie più combattive delle grandi masse. « Si vorrebbero creare pretesti — ha rilevato la Direzione — nell'interesse elettorale della DC, del socialdemocratico, di tutte le forze conservatrici e moderate. A tali manovre nessuno si deve prestare: ogni provocazione alla violenza deve essere isolata e respinta; non si deve fare il gioco dei cospiratori della CIA e degli amici dei colonnelli greci ».

A COLORO i quali si sforsano di creare un'atmosfera torbida ed una psicosi di allarme per sostenere la necessità di un governo cosiddetto « forte », rispondiamo che il loro è un espediente ormai logoro. Noi non siamo contro i governi che governano; anche noi vogliamo un governo che governi. Ma un governo può governare solo se è forte del consenso dei lavoratori, se ha la volontà e la capacità di dare soluzione positiva alle richieste che sorgono dalle grandi masse: questa è l'esperienza vera di questi anni e di questi mesi.

Il voto del 7 giugno può risolvere la crisi, può spazzare via gli elementi di confusione, di equivoco e di provocazione sui quali si punta per avvelenare la vita del Paese. Ciò sarà possibile attraverso una nuova, decisa avanzata delle forze di sinistra e soprattutto del PCI: delle forze, cioè, che esprimono le spinte e le esigenze dei lavoratori, sui quali possono essere unicamente fondate la salvaguardia e lo sviluppo del regime democratico.

Armando Cossutta

Lo sforzo che DC, PSU e governo stanno compiendo nell'ultimo scorcio della campagna elettorale è sempre più marcatamente orientato a far leva su di una psicosi di allarmismo e di qualunquismo. L'attacco del presidente del Consiglio Rumor ai lavoratori ed alle loro organizzazioni ne è stato, del resto, un esempio molto eloquente. Altri esponenti del governo e della DC proseguono sulla stessa strada, e ieri il ministro Ferrari Aggradi ha proclamato davanti a una riunione di « operatori economici », come è stato riferito ufficialmente, che nel Paese « il timor panico... si insinua in vario modo negli animi ». Ancora più espliciti sono i socialdemocratici, i quali affermano che la « paura esiste » perché vi sono « le masse operaie in lotta! ». E' su questo sfondo, caratterizzato dalla sterzata a destra della DC e dei suoi alleati di governo, e se si sono diffuse negli ultimi giorni voci allarmistiche su possibili provocazioni e tentativi autoritari. Secondo quanto ha scritto Paese Sera, « tali voci si sono diffuse anche in ambienti politici e parlamentari, hanno raggiunto perfino la delegazione al seguito dell'on. Moro in visita al Cairo e sono rimbombate anche in varie capitali straniere. A questo proposito sono stati posti in risalto

(Segue a pagina 11)

c. f.

Gravissima provocazione del gruppo Piaggio

SERRATA AL CANTIERE NAVALE DI PALERMO

Vivace e immediata reazione dei lavoratori — L'Assemblea regionale siciliana condanna la decisione padronale — Folto corteo al centro della città

A PAGINA 4

Licenziati 4 sindacalisti alla Fiat e alla Lancia

TORINO 25. Nuova gravissima provocazione dei padroni quattro operai sindacalisti — tre che lavorano alla Fiat e uno alla Lancia — sono stati licenziati per rappresentanza. Si tratta di Salvatore D'Alagni, di Giovanni (GOM), e Marinello (CISL) membri di commissioni interne e delegati di reparto alla Fiat e di Bocco Impediale, un compagno sindacalista della Lancia che, fra l'altro, è nostro candidato alle prossime elezioni regionali.

In un comunicato immediatamente diffuso in serata i sindacati invitano i lavoratori a « respingere con lo sciopero la rappresaglia del padronato e a difendere l'autonomia in fabbrica e il diritto di sciopero ».

IL DIRETTORE del « Corriere della Sera » Giovanni Spadolini, autore, tra le altre, di un'opera di successo, « De senectute », da lui scritta sotto lo pseudonimo di Cicerone, si è nuovamente occupato, domenica, delle costituzionali Regioni. La sua idea è che le Regioni non debbono rompere gli equilibri politici di tutti, ma viene detenuto in una sua parte, momentanea parte, a dire per il fuggace corso di alcune generazioni, poi si vedrà — dagli Agnelli, dai Pirelli, dai Costa e via intascando ». Da un lato non bisogna « rompere l'equilibrio », e dall'altro a deputare in « profito ri-

spetto al denaro di tutti », altamente distribuito come sapete. Figuratevi la consolazione dei braccianti di Avola, degli immigrati di Cimitello, dei baraccati di Roma, dei braccianti del Polesine o della Calabria, degli zolfatori di Caltanissetta, dei pastori sardi, che vedono profondamente rispettati i loro soldi, i quali però sono in banca, intestati ai padroni.

Così Giovanni Spadolini concepisce la società, fondata immutabilmente su chi ha e chi non ha, su chi comanda e chi ubbidisce. Quando dirigeva il « Resto del Carlino » egli voleva un uscere personale e gli faceva passa-

re la notte, fino alle ore piccole, davanti alla porta del suo studio, ai suoi ordini esclusivi. Questo uscente si chiamava Polpettini e a una certa ora, po-veretto, cadde di sonno. Una sera tardi Spadolini uscì dallo studio gridando: « Polpettini, l'ombrello » e Polpettini, svegliato all'improvviso, « E' uscito, signor direttore », Giovanni Spadolini, che è sospettoso, ha sempre pensato che a Bologna lo prendessero in giro. Così vuole un mondo in cui si rispetti profondamente il denaro, per non perdere la speranza di essere riverito.

L'ombrello

Sortebraccio

Assemblee, scioperi della fame ed occupazioni nei sanatori

Lavoratori tbc contro i rinvii di Donat Cattin

Chiedono l'approvazione della legge 1026, ostacolata alla Camera dal ministro del Lavoro — Il provvedimento prevede l'aumento dei sussidi L'azione del comitato di agitazione eletto all'ospedale Forlanini di Roma

Da due mesi sottantantila lavoratori tubercolotici sono in lotta. Assemblee, scioperi della fame, occupazioni di ospedali si sono registrate con frequenza da Sesto San Giovanni a Torino, Bologna, Roma, Napoli. Una lotta decisa che ancora non vede fine. Questi lavoratori si battono per il passaggio della legge 1026, per «strappare» qualche lira in più al INPS o al consorzio anti-tbc da aggiungere ai sussidi inadeguati che percepiscono.

Domani in TV Enrico Berlinguer

Giovedì ripresa di una manifestazione del PCI

Il nostro partito sarà presente due volte, questa settimana, sui teleschermi:

● Domani alle ore 21 avrà luogo una conferenza stampa del vice-segretario del partito

ENRICO BERLINGUER

● Giovedì alle 21,35 si svolgerà la «manifestazione di propaganda» con la partecipazione di esponenti del partito nella vita politica ed amministrativa del paese.

ORGANIZZATE L'ASCOLTO!

La mattina del 20 maggio scorso, nel cortile davanti alla direzione sanitaria del Forlanini di Roma, centinaia di degenti si preparavano a lasciare l'ospedale per raggiungere il Senato dove si sarebbe riunita la Commissione Lavoro. Il giorno prima nel sanatorio non aveva mangiato nessuno. Uomini e donne avevano risposto in pieno all'invito del comitato di agitazione degenti che aveva proclamato lo sciopero della fame. «Non mangiamo più», dicevano, «se non ci viene data una risposta soddisfacente». Un esempio è ciò che avviene al Forlanini da due mesi a questa parte. L'assemblea, che ha eletto un comitato di agitazione, ha capito in pieno il ruolo che gli compete sopra tutto perché per il fatto di trovarsi a Roma, i degenti dell'ospedale di Monteverde hanno sostenuto e sostengono (naturalmente appoggiati da tutti i lavoratori degli altri sanatori) il tutto fronte con il governo.

In migliaia al comizio di Pajetta e Billoux

GRANDE MANIFESTAZIONE A NAPOLI contro la NATO e per la neutralità

L'imperialismo è il nemico comune dei popoli europei - Gli Stati Uniti seminano guerra e tirannide e potrebbero tentare altre avventure - Per la pace dell'Italia e dell'Europa necessario il superamento dei blocchi ed una più estesa lotta antimperialista

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 25. Una grandiosa manifestazione di internazionalismo contro le aggressioni americane ai popoli dell'Indocina. Si è svolta in serata a Napoli. Nella centralissima piazza Matteotti si sono riunite migliaia e migliaia di persone, lavoratori, donne, studenti, con grandi cartelli ineghiani alla lotta popolare contro l'imperialismo e striscioni anti-USA. Centinai di cantine le bandiere rosse. Dopo brevi interventi dei compagni Maurizio Valenzi della segreteria della federazione di Napoli e Umberto Ranieri se-

gretario provinciale della FGCI ha preso la parola François Billoux membro dell'Ufficio politico del Partito comunista francese. E' di grande importanza, ha detto Billoux, che grazie all'iniziativa del PCI, che considera la solidarietà col popolo vietnamita compito fondamentale nella lotta contro l'imperialismo e il grande capitale, un largo movimento per sostenere la causa del Vietnam ha potuto essere realizzato nel vostro paese. Allo stesso modo in Francia l'azione condotta sin qui ha preparato le condizioni per un nuovo sviluppo degli sforzi della campagna per una «na-

vo» al Vietnam e la creazione di un comitato nazionale che ha raccolto cento milioni di franchi, fino al grande meeting al bosco di Vincennes del 10 maggio, sostenuto dall'appello di quarantatruo organizzazioni.

Noi sappiamo — ha detto Billoux — che non risparmierete alcuno sforzo nell'azione di solidarietà e questo comizio anti-imperialista di Napoli ne offre una testimonianza convincente e ulteriore. Tutto questo prova che i popoli europei acquistano sempre più coscienza dei pericoli che l'aggressione imperialista fa correre alla pace nel mondo e della possibilità di mettere finalmente fine a questa guerra che l'imperialismo americano conduce in Indocina.

Così come afferma l'appello del 15 maggio dei 18 partiti comunisti dell'Europa capitalista — ha concluso Billoux — è possibile mettere fine senza attendere più a questa guerra.

Subito dopo ha preso la parola il compagno G. C. Pajetta. Quello che accade in Cambogia, ha detto, non è lontano dall'Europa. Per questo i comunisti di ogni parte d'Europa si sono raccolti per organizzare la loro solidarietà per dire di no all'imperialismo americano e alla guerra anche perché essi si sentono responsabili di partecipare così alla difesa della pace nei loro paesi e alla sicurezza dell'Europa. E' l'imperialismo americano che dopo aver promesso il ritiro delle truppe dal Vietnam del sud ha aperto un nuovo fronte invadendo la Cambogia. Ma l'imperialismo americano è quello che detiene nel Mediterraneo posizioni di forza, che sostiene l'azione contro i popoli arabi, che potrebbe in questo mare essere tentato di aprire nuovi fronti, se la sua azione paresse richiederlo ai suoi generali e al suo presidente. E' stato l'imperialismo americano a fare il colpo di stato in Cambogia, comprendendo generali e colonnelli dei servizi segreti, ma non diversamente potrebbe essere tentato di fare in altri paesi dove ha le sue basi, i suoi agenti, dove forse qualche generale e certi colonnelli dei servizi segreti potrebbero realizzare gli ordini. Questo porto di Napoli, ha detto Pajetta, non è così lontano da così dissimile dal Pireo da non farci riflettere sulle posizioni che lo circondano, sui comandi che affollano la città, sulle navi e sui missili che si trovano nelle sue acque. Quello che accade oggi nella penisola indocinese ci insegna che i popoli hanno imparato a resistere, e ci dice che anche per questo, per quello che abbiamo fatto e sapremo fare dobbiamo sentirci vicini ai combattenti del Vietnam, del Laos, della Cambogia. Ci ricorda il pericolo che incombe sul nostro paese, la politica che dobbiamo respingere.

Manifestazioni per la pace in tutta Italia

Intervento per i patrioti greci richiesto al governo dall'ANPI

In una «lettera aperta» al ministro degli Esteri on. Moro, il Comitato nazionale della ANPI ha riaffermato, in occasione della riunione a Roma del Consiglio della NATO, «l'inaccettabilità della "logica dei blocchi" e la ferma protesta per la presenza nella NATO di Stati a regime fascista come la Grecia ed il Portogallo. L'ANPI — prosegue la lettera — «nello spirito patriottico cui si richiama, desidera sottolineare ancora una volta che nell'immobilismo dei blocchi gli interessi strategici e militari finiscono per prevalere su quelli politici, economici e sociali e sulle scelte di fondo che i singoli Paesi vogliono adottare per lo sviluppo ed il progresso delle loro società».

La «lettera aperta» conclude chiedendo al governo italiano una iniziativa in favore di «un'amnistia genera-

le per i prigionieri politici greci e la liberazione di quanti per delitto di opinione o per rifiuto della dittatura sono oggi perseguitati o incarcerati, ricordando che fra di loro sono numerosi combattenti della libertà, come l'eroe nazionale Manolis Glezos». A MILANO si terranno domani, mercoledì, forti manifestazioni di massa anti-imperialiste: in piazza del Duomo (ore 21) parlerà il compagno Pietro Ingrao, della Direzione del PCI; per le ore 18 il movimento studentesco ha indetto una manifestazione, alla quale anche la FGCI ha aderito.

Una manifestazione, promossa dal movimento studentesco, avrà luogo oggi anche a MESTRE: un corteo, dal piazzale della stazione, attraverserà tutta la città. Hanno aderito la FGCI, la Sezione universitaria del Fronte di Venezia, la CGIL, la CISL e la UIL.

Reazione democratica al colpo di mano conservatore

La maggioranza dell'Associazione magistrati non segue la destra

Il tentativo d'imporre organismi dirigenti e orientamenti reazionari è fallito provocando nuove tendenze unitarie fra i magistrati progressisti

La nuova fase di agitazioni negli atenei

I professori comunisti ribadiscono l'impegno di lotta nell'Università

Lo sciopero proclamato dal sindacato CGIL la scorsa settimana in ogni ordine di scuola, università compresa, ha registrato l'adesione anche dell'Associazione nazionale docenti subalterni. In diversi atenei sono stati convocati comitati di docenti come l'ANDU e l'ANRIS si sono associate alla linea proposta dalla CGIL. Per discutere gli sviluppi della lotta dell'università, il sindacato scuola CGIL terrà a Roma il 28 maggio, in via Boncompagni, un attivo «universitario nazionale».

Allo scopo di precisare la posizione dei comunisti sulla nuova fase di agitazioni aperte nelle università, è stata tenuta, per iniziativa del comitato di partito per l'università, una riunione di docenti comunisti. Nella riunione è stato riaffermato il pieno impegno dei comunisti nell'azione intrapresa dal sindacato scuola CGIL. Inoltre è stato sottolineato che nell'ultimo sviluppo dell'agitazione si proceda — così nella scelta delle forme di lotta, come nella determinazione degli obiettivi — attraverso la ricerca di un ampio rapporto con le forze studentesche, con i settori più avanzati del corpo docente, con le organizzazioni di personale non insegnante.

Si è invece denunciato il carattere esplicitamente reazionario dell'iniziativa intrapresa dall'ANPUR (associazione di destra dei professori di ruolo), che minaccia un blocco degli esami a sostegno di rivendicazioni corporative e di consolidamento del potere accademico. Contro le posizioni dell'ANPUR, ma anche contro l'impersonazione che caratterizza il disegno di riforma universitaria sostenuto dal maggioritario governativo, i docenti comunisti pongono il blocco degli scrutini e degli esami, nella scuola elementare e medie. L'agitazione è determinata dallo stato di disagio generale in cui versa la scuola. La CGIL rivendica la riforma della scuola, una serie d'interventi immediati che riguardino il reperimento di nuovi posti di lavoro attraverso lavoro anticipato, e non saranno seguiti da relazioni, giudizi o altri provvedimenti. E' previsto inoltre uno sciopero articolato a partire dall'11 giugno.

I sindacati nazionali della scuola elementare (SINASCCEL, CISL, SNASE, SASPI-CIL, SNS-CGLI e SAAM) hanno ieri confermato la non partecipazione del blocco degli scrutini e degli esami. La CGIL sostiene la non rinunciabilità per il personale in servizio nel 1969-70 e stabilì il del posto di lavoro; vale azione di sciopero prelievo; blocco degli esami di concorso per la scuola di ogni ordine e grado; abolizione degli esami di abilitazione; s-perman-

Il colpo di mano tentato l'altra sera da «Magistratura indipendente» durante l'assemblea generale dell'Associazione nazionale magistrati, colpo di mano che nelle intenzioni avrebbe dovuto portare al controllo di tutti gli organismi direttivi è fallito. I conservatori che speravano di raccogliere intorno alle loro posizioni almeno l'ala più «moderata» di «Terzo potere», sono rimasti invece isolati e all'opposto hanno favorito il coagularsi, intorno ad una piattaforma democratica comune, delle altre correnti. Insomma invece di isolare come sarebbe stata loro intenzione la sinistra, si sono ritrovati essi soli con i loro sproloqui sulla apoliticità del magistrato e sulla pseudo-indipendenza della magistratura. Dando il riscontro dell'assemblea generale dell'Associazione nazionale magistrati, colpo di mano che nelle intenzioni avrebbe dovuto portare al controllo di tutti gli organismi direttivi è fallito. I conservatori che speravano di raccogliere intorno alle loro posizioni almeno l'ala più «moderata» di «Terzo potere», sono rimasti invece isolati e all'opposto hanno favorito il coagularsi, intorno ad una piattaforma democratica comune, delle altre correnti. Insomma invece di isolare come sarebbe stata loro intenzione la sinistra, si sono ritrovati essi soli con i loro sproloqui sulla apoliticità del magistrato e sulla pseudo-indipendenza della magistratura.

La riunione dei docenti comunisti ha anche discusso la imminente scadenza delle elezioni per il rinnovo della prima sezione del consiglio superiore della P.I., affermando l'esigenza che il boicottaggio di tali elezioni, già deciso dal sindacato CGIL, e da altri organismi comunisti, si sviluppi in una battaglia per chiedere, nella scadenza di tale organismo che ha funzionato solo come strumento di copertura delle responsabilità governative.

Secondo: di fronte a questo atteggiamento la sinistra e comunque i gruppi che si raccolgono ad una piattaforma democratica e di pieno rispetto della Costituzione («Terzo Potere, Magistratura democratica, Democrazia e Costituzione»).

Lo hanno deciso CGIL e Intesa intersindacale

Confermato: niente scrutini ed esami

Il consiglio nazionale del sindacato scuola CGIL, riunitosi nei giorni di domenica e lunedì ad Arcevia, ha riconfermato il blocco degli scrutini e degli esami, nella scuola elementare e medie. L'agitazione è determinata dallo stato di disagio generale in cui versa la scuola. La CGIL rivendica la riforma della scuola, una serie d'interventi immediati che riguardino il reperimento di nuovi posti di lavoro attraverso lavoro anticipato, e non saranno seguiti da relazioni, giudizi o altri provvedimenti. E' previsto inoltre uno sciopero articolato a partire dall'11 giugno.

no) ha ritrovato una certa unità. Terzo: è stata messa in evidenza la manovra della destra, da tempo in atto, per preparare il rinnovo del Consiglio Superiore della Magistratura. Si tratta di un obiettivo che se anche è a lunga scadenza, rappresenta tuttavia un importante momento per la vita di tutta la magistratura italiana. Due associazioni, l'UMI e l'ANM, praticamente decidono i nomi dei componenti togati del Consiglio Superiore della Magistratura. L'Unione Magistrati Italiani esprime notoriamente l'ala più conservatrice dei giudici e i suoi iscritti sono in gran parte magistrati dei gradi più alti. «Magistratura indipendente» nell'ambito dell'Associazione nazionale magistrati, ha preteso le stesse posizioni. Se fosse riuscita domenica ad assumere il controllo dell'Associazione portando sulle sue posizioni anche «Terzo Potere», l'ala più conservatrice della magistratura praticamente avrebbe potuto disporre di tutte le armi per nominare gli uomini «adatti» al Consiglio Superiore della Magistratura. E' relativamente semplice valutare alla luce di queste considerazioni la portata di quanto sta accadendo. E alla luce di questi motivi si fa più chiara anche la posizione di quei magistrati che hanno dato vita al Movimento unitario dei magistrati democratici. Di fronte a queste manovre di potere messe in atto dai conservatori essi rispondono chiedendo una riforma dell'ordinamento giudiziario, un discorso chiaro sulla funzione del magistrato nella società italiana. Probabilmente sui questi temi anche tra i magistrati progressisti ci sarà una notevole divergenza ed è prevedibile che il discorso ideologico di fondo in altre occasioni si esprimerà contrapposizioni. Ma è proprio questo l'importante: cioè che la grande maggioranza, il 65 per cento degli aderenti alla Associazione nazionale, abbia scelto il metodo del dibattito rifiutando di scendere sul piano della politica della poltrona, quella politica a sostegno della quale domenica «Magistratura indipendente» ha portato a votare i suoi iscritti. Il compagno pullman come Laura Bonomi.

ESTRAZIONE LOTTO

Table with 3 columns: City, Numbers, and Prize amounts. Includes rows for BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, and ROMA (2° estratto).

«Promemoria per la sinistra dc»

Anche la memoria cortical Sarebbe ingeneroso chiedere conto alla sinistra DC di «base» di quello che fa l'altra sinistra, quella di Donat Cattin, che ha scritto sulla «Stampa» di Agnelli quasi le stesse cose che dice La Malfa. Tuttavia, alcune domande devono essere poste.

- 1) Perché la rivista della sinistra dc di «base» per replicare a noi ha scelto una rubrica che le evita di rispondere sul riconoscimento di Hanoi, sulla aggressione in Cambogia e sui morti dell'«altra America»?
2) Perché il «basista» Granelli ha realizzato il «frontismo» del centro-sinistra alla commissione «RAI-TV» lasciandoci in pace De Feo e avallando la soppressione di «TV 7»?
3) Bassetti farà il governo «moderno» e «popolare» della Lombardia, con l'assessore socialdemocratico Italo De Feo, candidato a Milano?
4) Perché i parlamentari della «base» lasciano le loro concezioni di sinistra alle porte di Montecitorio, Palazzo Madama e di qualche ministero?

Elettore cattolico, il voto per il rinnovamento democratico dell'Italia, il voto per una società nuova è il voto Comunista.



Appello di 50 cattolici e socialisti

Voteremo contro il centro-sinistra

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. Un tutto gruppo di cattolici e di iscritti al PSI hanno lanciato un appello agli elettori palermitani perché il giorno votino contro il centro-sinistra, rafforzino i partiti della sinistra di opposizione, siano parte attiva di una spinta «al cambiamento radicale».

Primo firmatario dell'appello è il prof. Franco Riccio che è stato uno dei principali dirigenti del movimento giovanile democristiano in Sicilia. Con lui hanno sottoscritto il documento altri 49 fra cattolici del dissenso e militanti socialisti (intellettuali, operai impegnati). Sottolineato che il voto del 7 giugno può essere «o l'inizio di una svolta destra o la continuazione di una servilità volontaria» l'appello prosegue affermando che «mettendoci in condizione di essere noi stessi gli artefici del nostro destino, l'esercizio del voto ci offre la possibilità di riprendere in pieno la direzione di una votazione e di indicare con chiarezza le direttive per una umanizzazione della vita pubblica». E' questa una prova — si legge ancora nell'appello — della nostra maturità

politica: una testimonianza di volontà civica che rifonda l'unità individuale per il bene comune; l'espressione della nostra rivolta pacifica ma altamente significativa contro chi della delega ha fatto il monopolio personale». Nel commentare il documento il prof. Riccio ha detto che esso «nasce dalla necessità di operare orizzontalmente una rottura con l'attuale schieramento di centro-sinistra ormai chiaramente impossibilitato, per suo traguardo interno di potere, conseguenza del suo vizio di origine, a determinare quella svolta autentica e moderna e democratica che tutti noi aspettavamo. La composizione stessa della lista, che ricomprende nomi di spicco e di libri ormai noti all'opinione pubblica, è un'ultima prova di mancanza di volontà politica di rinnovamento». Riccio ha così concluso: «La alternativa che rimane è pertanto quella di spostare l'equilibrio delle forze verso sinistra. Ecco il senso del nostro appello per una votazione e di indicare con chiarezza le direttive per una umanizzazione della vita pubblica». E' questa una prova — si legge ancora nell'appello — della nostra maturità

g. f. p.

Taccuino elettorale

L'«inter-classismo» di Donat Cattin

Non era davvero difficile prevedere che l'attacco del ministro del Lavoro ai sindacati sarebbe stato confinato a dismisura su tutta la stampa padronale e governativa proprio al culmine di una campagna tendente ad accreditare l'ipotesi che è «strumentalizzare l'azione delle Confederazioni e dei lavoratori sarebbe stato, invece, il PCI. Tanto più che alle accuse di Donat Cattin si sono prontamente affiancate quelle del ministro del Tesoro, Colombo, e dell'ineffabile Piccoli.

Le gratuite affermazioni del ministro del Lavoro, del resto, non potevano che trovare simpia e cordiale accoglienza nei fogli destinati ai «lucubrensi» o, non solo per il loro contenuto chiaramente ostile alle richieste del movimento sindacale, ma anche per il tono insuonato col quale Donat Cattin si è rivolto alle organizzazioni dei lavoratori, non esitando neppure ad inventare espressioni di comodo e ad attribuirle ai dirigenti sindacali — come è accaduto per il compagno Lama — per poter affermare che le lotte operaie e l'unità sindacale porterebbero acqua alla causa del PCI. Si tratta invero di un gioco molto pesante, che rimedia addirittura la provocazione. Ma la sortita di Donat Cattin non è grave solo per questo.

Guardando al fondo delle cose, a parte la funzione elettorale dell'attacco al mondo del lavoro, si scopre infatti che, nel momento in cui sembra attribuire un ampio riconoscimento alla forza di attrazione e di persuasione del nostro partito, Donat Cattin evoca in realtà i più torbidi fantasmi dell'anticomunismo con la preclusa — ed esplicita — intenzione di fermare, o almeno frenare, il processo in atto verso l'unificazione sindacale e di bloccare contemporaneamente la grande battaglia unitaria per le riforme. Quando il ministro del Lavoro insolentisce i sindacalisti cattolici e socialisti affermando che sarebbero uomini e senza principi, senza idee, senza ideologia, senza valori e quindi facile preda del PCI, mira in realtà a rissuocare motivi di attrito e di divisione fra i lavoratori e a riaccelerare il movimento sindacale assai indietro nel tempo; agli anni in cui la decisione aveva praticamente bloccato ogni spinta rivendicativa e di lotta.

Naturalmente anche il ministro del Lavoro sa che i sindacalisti e i lavoratori cattolici e socialisti non sono né stocchi, né inermi, ma concorrono con le proprie idee e con una forte carica combattiva sia alle lotte che alla formazione del processo unitario. Ma aveva bisogno, come tutta la DC e come il governo, di lanciare un grosso slancio contro i sindacati e la loro iniziativa unitaria, sia per arraffare voti, sia soprattutto per indebolire il movimento rivendicativo e impedire la ripresa dell'azione per le riforme sociali.

Questa volta, infatti, non si tratta di mediare tra lavoratori e padronato per il rinnovo di un contratto, ben sapendo fra l'altro che il «sistema» finirebbe prima o poi per riassorbire e vanificare le conquiste sindacali, ma di rispondere con precisione a richieste altrettanto precise. CGIL, CISL e UIL rivendicano insieme una politica di profonde riforme, sia pure da attuare con gradualità, destinate ad affermare un nuovo orientamento di politica economica.

Quanto più il movimento sindacale sarà unito e deciso a realizzare questa svolta, tanto più il governo sarà costretto ad operare scelte che possono dipendere ai grandi capitalisti (la FIAT, ad esempio, non gradirà mai una riforma dei trasporti) in quanto indecideranno sui loro profitti. Ecco, dunque, l'esigenza di fiaccare lo spirito di lotta dei lavoratori attraverso la loro divisione. Ecco perché anche il ministro del Lavoro si è lasciato andare ad una sorta di «terrorismo» ideologico e politico nei confronti dei sindacalisti cattolici, invitandoli acerbamente a ripudiare la politica unitaria. Non può stupire pertanto che giornali appartenenti reazionari tipo Messaggero abbiano scritto in questi giorni che Donat Cattin «ha ragione» quando si scaglia contro i sindacati e contro i comunisti, il fatto è che, gira e rigira, quando è indispensabile operare scelte precise tra gli interessi del padronato e quelli dei lavoratori, gli «interclassisti» — siano essi democristiani o socialdemocratici — finiscono sempre con lo schierarsi dalla parte dei potenti.

Sirio Sebastianelli

Inchiesta sulla crisi che investe gli Stati Uniti alle soglie degli anni '70

Una nuova sinistra dal maggio americano

Come il movimento universitario intende combattere l'isolamento delle sue lotte - Dai «teach-in» ai «teach-out», per un contatto con il mondo esterno e in primo luogo con le rivendicazioni operaie - La tempesta degli anni 50

Approvato il nuovo P.R. a Bologna

ma non a Milano e a Genova

Le Regioni e il ministero di Porta Pia

Il dicastero dei Lavori pubblici dovrà conoscere una potatura radicale di compiti e un grosso innesto di democrazia, perché si affermi il principio costituzionale che affida alle Regioni la disciplina urbanistica

Le amministrazioni comunali hanno concluso il loro mandato, ma il centro-sinistra, a Genova e a Milano, non ha rispettato l'impegno di approvare i nuovi piani regolatori. Sono stati presentati più o meno vaghi criteri di revisione dei vecchi piani, che però resteranno ancora in vigore chissà per quanto tempo: consentendo ai proprietari di aree e di fabbricati molti altri luerosi affari, mentre i servizi pubblici continueranno a mancare in modo drammatico.

L'amministrazione bolognese di sinistra ha invece puntualmente mantenuto gli impegni presi con gli elettori anche in tema di urbanistica: e non solo ha sostituito il vecchio piano del 1955, ma lo ha sostituito con un piano che è il frutto delle scelte operate direttamente dai cittadini, espresse dai diciotto consigli di quartiere. Naturalmente con una procedura del genere, assolutamente originale nel nostro paese, la nuova disciplina urbanistica varata a Bologna ha drasticamente ridotto le destinazioni private a tutto vantaggio di quelle pubbliche: vincolando cento metri quadrati di area per servizi, per ogni abitante della città, circa tre volte di più, di quanto si proponevano di fare gli amministratori di centro-sinistra a Milano, secondo quanto affermavano nei loro documenti.

A Bologna, mentre i cittadini individuavano zona per zona le aree da riservare alla collettività, il comune si è difeso dall'arrembaggio dei proprietari affidando ai consigli di quartiere la formulazione di un parere preventivo sulle licenze edilizie: l'esperimento ha dato frutti tanto positivi, che si spera di poter decentrare nei quartieri tutta la disciplina edilizia e i relativi controlli. Un esempio di decentramento che purtroppo non trova riscontro ai livelli più alti dello Stato: al contrario tutti i comuni che in Emilia hanno adottato i nuovi piani regolatori, attendono Rimini dal 1965, Modena dal 1966, Reggio dal 1967. Né in altre regioni la situazione è migliore.

I paurosi ritardi dovuti, alla pesantezza della macchina burocratica, si somma non poi ai veri e propri atti di sabotaggio: il piano urbanistico di Cervia sul litorale romagnolo fu bloccato per due anni dall'illegitimo ostruzionismo della prefettura, così come la prefettura respinse per tre volte di seguito il piano della collina di Bologna, che il Comune aveva vincolato integralmente al servizio della collettività. Quando il controllo burocratico doveva intervenire ad evitare gli abusi, le illegalità, i disastri, allora invece ha sempre brillato per la sua assenza, dal Vajont alla falsificazione del piano regolatore di Napoli, alle licenze illegali concesse «in precario» dal comune di Milano.

La struttura accentrata e burocratica del ministero dei Lavori Pubblici rivela dunque la sua natura di classe, difende i privilegi dei potenti — proprietari immobiliari, industriali, uomini di governo — e offende i diritti dei cittadini, quando le amministrazioni pubbliche si impegnano a sostenerli.

Questa situazione non dipende dalla maggiore o minore integrità personale dei funzionari, ma dal sistema: quel sistema che si è incaricato di soffocare accuratamente i risultati esplosivi dell'inchiesta condotta sulla trama di Agrigento, da un coraggioso funzionario del ministero dei Lavori pubblici; quel sistema che impone nei piani regolatori quantità minime indispensabili di aree per servizi e poi non approva i piani che per primi queste quantità hanno adottato e superato.

La Costituzione ha affidato alle Regioni la disciplina urbanistica, i lavori pubblici, la viabilità, i trasporti di interesse regionale: e allora la prima cosa da fare dopo il 7 giugno, sarà in questo campo il trasferimento alle Regioni di tutta l'attività esercitata dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche. Cominciando, beninteso, dagli stessi Provveditori.

torati, che dovranno essere assorbiti dall'organico della Regione: chi pensasse di mantenere in piedi questi enti, come organi burocratici, per intralciare l'amministrazione democratica decentrata, è fuori della Costituzione.

I piani urbanistici comunali e comprensoriali, tutte le opere pubbliche la cui approvazione è oggi sottoposta al lungo e faticoso iter di approvazione del ministero di Porta Pia, dovranno rispondere d'ora in avanti soltanto alle Regioni. Le montagne di pratiche che si accumulano polverose negli uffici del ministero romano vanno smantellate: alla lentezza, al sottogoverno, alle irregolarità insite nel sistema del centralismo burocratico, si sostituirà allora il controllo decentrato, da effettuarsi in fretta e alla luce del sole, perché le forze politiche regionali e il movimento dei lavoratori avranno modo di vegliare realmente su questo controllo.

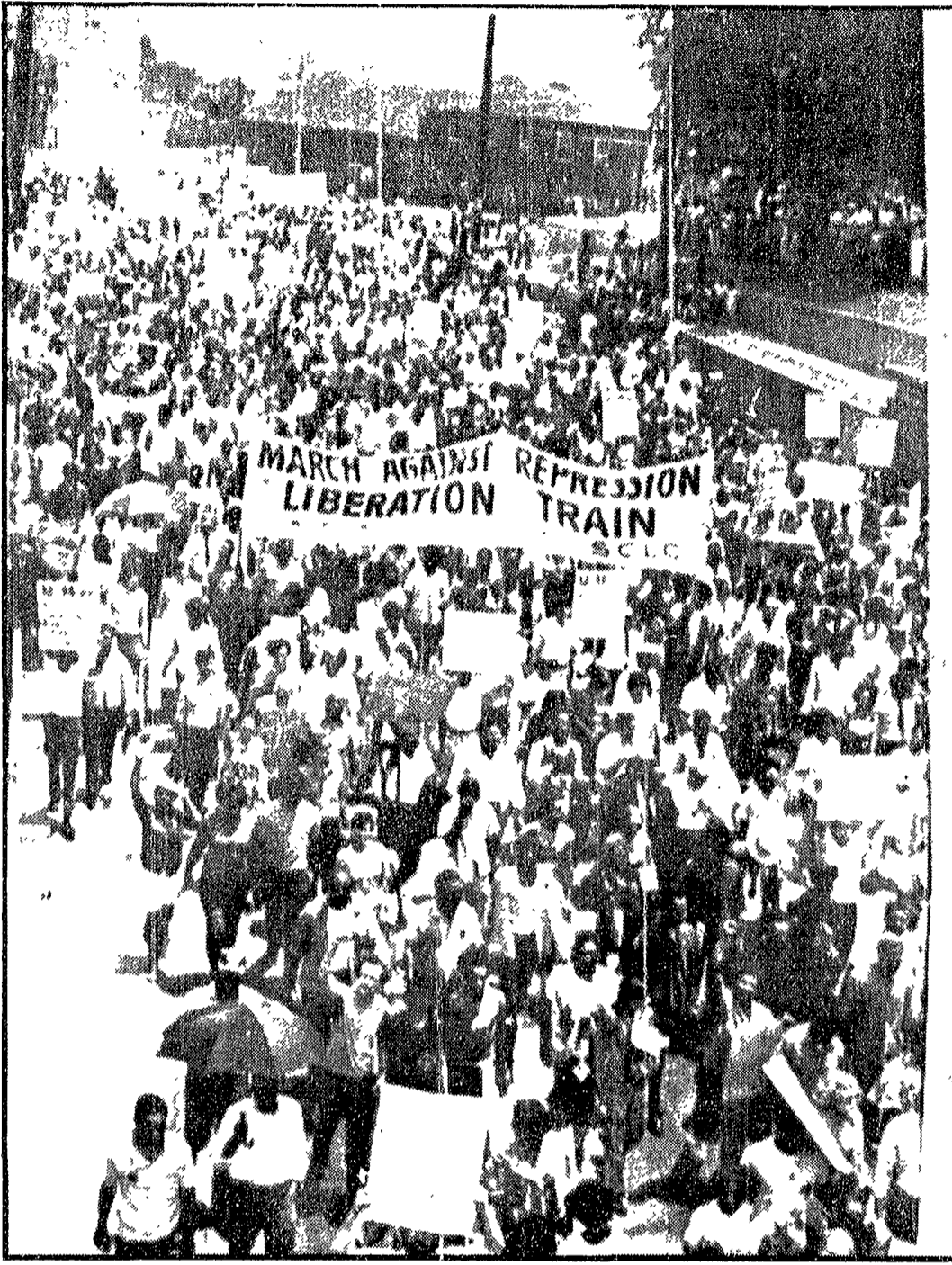
Certo bisognerà vigilare affinché le cattive abitudini della capitale non si trasferiscano nelle Regioni: e più che di controlli bisognerà parlare allora di promozione, di coordinamento e di verifica, da parte di organi regionali snelli, con funzioni programmatiche più che vincolistiche. Anzi gli stessi comuni, le province, i comprensori, saranno chiamati ad elaborare e poi a realizzare la politica regionale del territorio e quella dei lavori pubblici, assumendone responsabilità ben maggiori che nel passato: e al controllo burocratico sopraffatto si sostituirà il controllo politico, aumentando i poteri delle minoranze che vanno chiamate a partecipare alle scelte e alle rispettive attuazioni.

La proposta di smantellare il ministero dei Lavori Pubblici, avanzata dai comunisti, non mira dunque alla distruzione dello Stato, ma alla sua trasformazione democratica e popolare. All'organo centrale dovranno spettare soltanto i compiti di studio e di programmazione per una nuova politica del territorio: proprio ciò che fino ad ora il ministero non ha fatto, schiacciato sotto il peso di una montagna di pratiche locali e impotente di fronte alla struttura burocratica dello Stato. Basti dire che l'organismo insediato al ministero dei Lavori Pubblici oltre due anni or sono, per occuparsi della pianificazione territoriale e comprensoriale, non è neppure riuscito a convincere le prefetture ad approvare i finanziamenti di quei piani intercomunali, che lo stesso ministero aveva reso obbligatori con appositi decreti.

Smantellata dunque la macchina burocratica del ministero, i compiti di studio, programmazione e coordinamento, da assolvere con il contributo determinante delle Regioni, non potranno certamente essere affrontati dall'organismo attuale. Appena un minimo sfrendato, sarà necessaria una potatura radicale e un grosso innesto di democrazia. Non è possibile pensare ad esempio che le grandi scelte o i piani regionali siano discussi dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, elefantaco carrozzone, infarcito di rappresentanti degli altri carrozzi ministeriali: abituato a decidere sul piano regolatore di un grande comune, ascoltando il parere di un funzionario del ministero degli Interni, ma non quello del sindaco e dei suoi collaboratori.

La politica nazionale del territorio, delle case, dei servizi sociali, dei trasporti, dovrà essere costruita con l'apporto di tutta la collettività, con il contributo decisivo delle Regioni. Sarà chiaro allora che l'urbanistica e le opere pubbliche, saranno amministrate nell'interesse di tutti i cittadini, soltanto con la riforma radicale del regime dei suoi, con la eliminazione della speculazione edilizia: per questa riforma si battono oggi tutti i lavoratori considerandola, insieme al decentramento regionale, un momento di grande importanza della scintilla generale per la sconfitta del sistema capitalistico.

G. Campos Venuti



La protesta contro la guerra di Nixon, la sporca guerra di Indocina, dilaga in ogni angolo degli Stati Uniti. Qui siamo ad Atlanta, in Georgia, dove migliaia di persone, bianchi e neri, studenti ed operai, hanno formato un corteo, un «treno della libertà», come dice lo striscione, per manifestare contro l'aggressione USA ai popoli indocinesi e contro la repressione che il governo Nixon ha attuato nei confronti dell'opposizione interna

Riuniti a Leningrado gli scienziati spaziali di tutto il mondo

Venere: un inferno a 500 gradi

Una atmosfera composta prevalentemente di anidride carbonica - Il lavoro delle sonde sovietiche «Venus» 5 e 6 e della americana «Mariner» - Presenti anche i cosmonauti dei due paesi - Le stazioni orbitali pilotate - I rapporti Terra-Sole

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25

Una delle ragioni dell'elevato grado di consistenza dell'anidride carbonica nell'atmosfera di Venere è costituita dal fatto che il pianeta stesso emette calore dalla superficie fino ad una altezza di trecento chilometri.

Per tali misurazioni e calcoli i sovietici si sono avvalsi anche dei dati forniti dal «Mariner 5» americano. Tutti i risultati sono stati esposti in un grafico dal quale risulta che su Venere la temperatura media sulla superficie è di cinquecento gradi centigradi e la pressione di cento atmosfere.

La densità di gas e di solidi dieci volte inferiore a quella dell'acqua. Restano comunque da chiarire — come è stato fatto notare anche all'assemblea di Leningrado — numerosi interrogativi che si riferiscono al «divario» esistente tra Venere e altri pianeti del gruppo terrestre.

Altro tema di dibattito è di ricerca quello dei «sondaggi» nell'atmosfera. Varie relazioni sono state dedicate all'osservazione e alla individuazione delle caratteristiche degli strati circumboreali dell'atmosfera, quali, ad esempio, la temperatura, la pressione, l'umidità.

Partendo da queste «premesse» numerosi scienziati hanno illustrato i risultati raggiunti nei vari campi.

Gli scienziati americani giunti a Leningrado insieme all'astronauta Neil Armstrong, hanno parlato delle esplorazioni lunari, quelle sovietiche hanno ampiamente riferito sugli «studi» effettuati dalle due stazioni «Venus 5 e 6» precisando che, grazie a tali stazioni, è stato possibile calcolare l'atmosfera di Venere dalla superficie fino ad una altezza di trecento chilometri.

È stato inoltre stabilito che l'altezza di alcune centinaia di chilometri della densità di idrogeno è di solo cento volte in meno di quella che si trova sulla Terra.

È stato inoltre stabilito che l'altezza di alcune centinaia di chilometri della densità di idrogeno è di solo cento volte in meno di quella che si trova sulla Terra.

È stato inoltre stabilito che l'altezza di alcune centinaia di chilometri della densità di idrogeno è di solo cento volte in meno di quella che si trova sulla Terra.

esperienze dirette Chrunov ha detto che in base alle osservazioni compiute nell'atmosfera circumboreale si può stabilire con precisione, il grado di mutabilità della composizione chimica dell'atmosfera a seconda dell'altezza.

Volkov invece, ha riferito sulle esperienze nel campo delle esplorazioni spettrali fatte dalla superficie terrestre.

È stato inoltre stabilito che l'altezza di alcune centinaia di chilometri della densità di idrogeno è di solo cento volte in meno di quella che si trova sulla Terra.

È stato inoltre stabilito che l'altezza di alcune centinaia di chilometri della densità di idrogeno è di solo cento volte in meno di quella che si trova sulla Terra.

È stato inoltre stabilito che l'altezza di alcune centinaia di chilometri della densità di idrogeno è di solo cento volte in meno di quella che si trova sulla Terra.



L'arrivo dell'astronauta americano Neil Armstrong a Leningrado. È ad accoglierlo il collega sovietico K. Feoktistov

Dal nostro inviato

NUOVA YORK, maggio L'esplosione contro l'invasione della Cambogia e contro la guerra del Vietnam, che qualcuno ha chiamato «maggio americano», ha rivelato agli scettici che la rivolta giovanile negli Stati Uniti era qualcosa di più di una epidemia irrequietudine. Le teorie con cui ancora poche settimane prima diversi «esperti» cercavano di circoscrivere il fenomeno sono cadute una dopo l'altra come in un gioco di birilli.

Ancora nel mese di marzo si tentava di dimostrare con qualche statistica fasulla che il fermento nei campus era in refluxo. I giornali più seri smentivano tali affermazioni e avevano ragione. Si diceva — eterno argomento da poliziotti — che tutto era opera di qualche gruppetto di agitatori radicali senza troppo seguito. Un deputato ha dichiarato a me personalmente a Washington: «Tutta colpa della televisione, che ne parla troppo, e di alcuni mestatori venuti di fuori, che non sono nemmeno studenti». Forse lo credeva anche Nixon e ai primi di maggio si è trovato tutte le università in sciopero.

Si è anche detto che i più turbolenti erano i «figli di papà» delle università più prestigiose, dove si paga dai tre ai quattromila dollari di iscrizione annua, mentre i «sani» colleghi tecnici e quelli della solida America di mezzo erano calmi e studiosi. Invece oggi alcuni scontri più duri si manifestano proprio negli Stati centrali e istituti tecnici, che fino a poco tempo fa stavano tranquilli, si rivoltono ai pari degli altri. Infine nemmeno la spiegazione più corrente, che riduce tutto ad un «confitto di generazione», si rivela soddisfacente.

Rivendicazioni

Scioperi, occupazioni, manifestazioni hanno rivendicazioni politiche precise. Non parlo solo di quelle più generali e più importanti: ritiro del le truppe dal Vietnam, pace in Indocina, fine delle persecuzioni politiche. Si combatte una specifica, delle università americane al complesso militare-industriale dominante. Si rifiutano cioè le ricerche comuniste «mate dall'esercito, dalla CIA, dal governo o dalle grandi corporazioni alle università, ricerche che vanno dallo

studio delle armi chimiche a quello delle tecniche repressive antisurrezionaliste e che costituiscono parte essenziale degli stessi bilanci universitari. Si denuncia la composizione dei Consigli di amministrazione universitari, dominati dal mondo della finanza e dai suoi rappresentanti. Si attaccano — e talvolta si invadono — i ROTC, cioè gli uffici di reclutamento che tradizionalmente selezionano fra gli studenti ufficiali per l'esercito. Ma si denuncia anche l'attività economica delle università, spesso immerse sino al collo nella speculazione edilizia, che è la causa prima dell'esistenza dei ghetti nel cuore delle città, magari alle porte stesse dei campus.

Certo, il movimento ha proporzioni, intensità e profondità diverse da lungo a lungo. Vi sono università dove si è ancora alla fase iniziale di dibattito sui problemi interni di organizzazione e di studio. Il movimento ha anche alcune debolezze politiche, di cui è perfino troppo facile rendersi conto. Esso manca di coordinamento al punto che spesso in un'università non si sa che cosa succede nelle università vicine. Non vi è un embrione di organizzazione su scala nazionale. Ancor meno vi è collegamento internazionale, anche se gruppi di ragazzi vanno a Cuba clandestinamente con le brigate «Venceremos» per partecipare alla grande raccolta di zaino da zucchero.

Ma la debolezza maggiore è soprattutto l'isolamento di queste lotte universitarie, il loro confinamento nei campus spesso tra l'ignoranza o la diffidenza della popolazione circostante. Perfino con il movimento negro è difficile trovare un collegamento anche quando si tratta di manifestazioni di solidarietà in favore degli stessi negri perseguitati: di rado gli uni e gli altri manifestano insieme. I più perspicaci tra i giovani capiscono l'importanza di questo problema. Se i «teach-in», cioè i dibattiti interni sui temi politici, caratterizzarono la fase iniziale del movimento, oggi si parla, di «teach-out», cioè di un lavoro di spiegazione e di discussione col mondo esterno all'università. In qualche caso si è arrivati alla ricerca di un contatto con alcune lotte operaie, come per il lungo e drammatico sciopero della General Electric.

Le difficoltà di un movimento che è in formazione e in rapida evoluzione, si riflettono nell'organizzazione. L'SDS (studenti per una società democratica), primo tentativo di dar vita a una formazione politica studentesca, ha avuto non pochi meriti nello sviluppo dei moti universitari ma si è poi divisa in più tronconi, sebbene in qualche università continui ad esistere in quanto tale. È superfluo elencare tutta la serie di piccole formazioni oggi in opera, le volte soltanto su una ristretta base locale, e le loro spesso incerte affiliazioni ideologiche. Si va dai gruppi che fanno pressione per questo o quel candidato progressista e pacifista nelle elezioni locali a chi pensa alla lotta armata o alla «guerriglia urbana». È facile, specie nei più generosi, la tentazione di una scalata dello estremismo davanti alla delusione dei primi insuccessi e all'impazienza per le più sordide resistenze. Ci sono giovani passati nella clandestinità. Sono esplose alcune bombe. Eppure, bisogna prendere con le pinze il gran parlare che la stampa fa a proposito del terrorismo. Io non ho trovato gruppi organizzati — neppure i cosiddetti «weathermen» — più direttamente accusati — che se ne proclamassero fautori. Non escludo che singoli individui in piccoli nuclei abbiano creduto di trovarvi una via di lotta. Ma non escludo neppure le provocazioni di una polizia che si serve su scala vastissima dello strumento dell'infiltrazione.

Non si possono, a mio parere, comprendere le difficoltà di questo movimento dedito al fronte, se non si tiene conto della situazione politica da cui esso ha cominciato ad emergere negli anni «sessanta». Forse non si ha sufficiente coscienza in Europa di quanto pesante, massiccia, sistematica sia stata in America, durante la «guerra fredda» e il maccartismo, l'opera di distruzione di quella che oggi qualcuno chiama la «vecchia sinistra» americana, impennata sui comunisti e sull'ala più avanzata del socialismo. Si criticano anche gli errori di quella sinistra. Ed errori ci sono stati. Ma è ingeneroso evocarli, se non si evoca anzitutto quel metodo bombardante a tappeto, che centro di essa ha usato tutti i mezzi, dai più duri ai più raffinati: leggi suntuose, processi, arresti, licenziamenti dall'impiego, isolamento,

corruzione demoralizzante. Purtroppo quell'opera è in gran parte riuscita. Ridotto a un piccolo nucleo il partito comunista, la «vecchia sinistra» è stata nel decennio «cinquanta» schiacciata, smiunita, dispersa, praticamente costretta al silenzio. Si trovano ancora parecchi suoi ex militanti in ogni parte d'America. Io stesso ne ho incontrati un po'. Singolarmente i loro destini sono i più diversi. Ma tutti portano in un modo o nell'altro il peso della tempesta passata su di loro. Alcuni vivono un dramma personale perché i loro figli sono oggi fra i militanti più attivi della «Nuova sinistra» giovanile (e essi credono di leggere nei loro occhi o nei loro atti un mio rimprovero. Ma al di là di questo singolo rovello, vi è un problema politico più complesso).

Due osservazioni

La sinistra giovanile americana non ha, come ha in alcuni paesi europei, un movimento popolare, un forte partito con cui misurarsi, con cui polemizzare anche, ma di cui studiare nello stesso tempo l'esperienza, della cui forza tenere conto, in quanto a quale operare. Di qui molte delle sue difficoltà. C'è solo da aggiungere due osservazioni. La prima è che, nonostante la sua passata guerra alla sinistra, oggi la borghesia americana si vede rinascere sotto gli occhi questa stessa sinistra non solo tra i negri, ma nelle sue stesse famiglie. La seconda è che l'intera America può pagare a caro prezzo, cioè con lacerazioni più drammatiche e profonde in futuro, questa passata devastazione di ciò che vi era in essa di progressista: alcuni suoi esponenti cominciano a rendersene conto.

L'emergente ansia di rinnovamento delle nuove generazioni aveva trovato in apparenza una espressione politica agli inizi del decennio «sessanta» nei cosiddetti «liberals» del partito democratico che arrivarono al potere al seguito dei Kennedy e che in parte vi rimasero con Johnson. Essi avrebbero potuto contare sull'appoggio dei giovani. Ma il bilancio di questi «liberals» al potere è stato tra i più negativi. Sono stati loro a «scalare» la guerra nel Vietnam, loro ad alimentare una delle più pericolose corse agli armamenti, loro ad accendere le speranze di una soluzione del problema razziale ed a lasciare invece che esso si aggravasse sino alla violenta tensione di oggi. Essi hanno finito col essere attaccati da destra e da sinistra. Salvo poche eccezioni, il loro prestigio è stato travolto con le sconfitte di Johnson e di Humphrey. Non è quindi neppure in quest'ala della borghesia «liberale» ma prigioniera degli interessi e dei miti dell'imperialismo americano, che la giovane generazione può vedere un proprio punto di orientamento.

Nonostante le difficoltà, il movimento ha già un suo peso politico e ancora più potrà averne. Che esso fosse sterile era in fondo la speranza nutrita dai circoli dirigenti americani fino a un mese fa. Le lotte dei primi di maggio li hanno indotti a mutare opinione. La lotta contro la guerra in Indocina ha di nuovo unito tutti, gruppi piccoli e meno piccoli, masse giovanili non organizzate, bianchi e neri, minoranze portoricane e messicane. Nuova sinistra e quanto, pur disperso, ancora resta della «vecchia» (per un bonzo reazionario come Meany che, al pari degli altri dirigenti centrali della confederazione sindacale, appoggia Nixon per l'Indocina, vi sono 430 sindacalisti della California, che lo attaccano e alcuni potenti sindacati fuori della Confederazione) che chiedono il ritiro delle truppe. Questo movimento ha notevolmente accentuato la spaccatura in seno alla stessa borghesia imperialista americana. L'ala ostile alla guerra conta sull'ondata giovanile per prendere il sopravvento. In molte università i giovani si organizzano per ottenere che nelle elezioni congressuali del prossimo autunno prevalga un candidato che si siano impegnati a chiedere il ritiro completo dal Vietnam.

Questo è a scadenza si può prevedere che scendano i rinvii. Ma il movimento non pare destinato ad esaurirsi nell'azione politica immediata, per quanto importante questa possa essere. Vi è alle spalle una crisi sociale che ha aspetti più profondi. La giovane generazione avverte la pure confusione, che con quella intera crisi essa deve misurarsi.

Giuseppe Boffa

Carlo Benedetti

Riforme

I lavoratori decisi a rafforzare la battaglia

Centinaia di assemblee di fabbrica alla presenza dei dirigenti sindacali -- Gli operai della FIAT smentiscono Donat Cattin

I lavoratori rispondono con fermezza e senso di responsabilità alla lotta all'atteggiamento dilatorio del governo sui problemi di riforma. Dopo il secondo incontro fra rappresentanti della CGIL, CISL, UIL e governo centinaia e centinaia di assemblee si sono tenute nelle fabbriche italiane...

Alle affermazioni contenute nel comunicato rilasciato alla stampa da Donat Cattin...

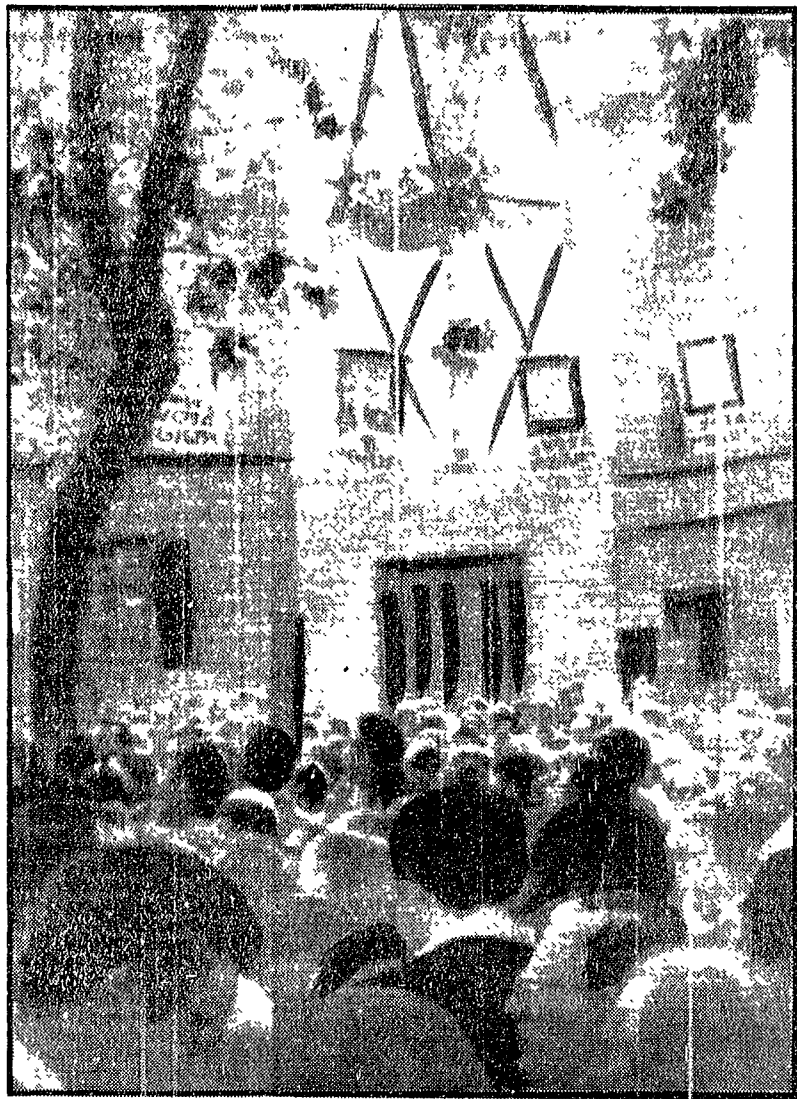
Giovedì L'Unità: diffusione straordinaria in 5 regioni

Giovedì prossimo 28 pubblicheremo gli inserti speciali a quattro pagine dedicati alla Toscana, Puglia, Abruzzo, Sardegna, Molise...

Gravissima e provocatoria decisione della direzione

Palermo: serrata ai cantieri Piaggio

Preso a pretesto la lotta degli impiegati e dei capi operai - Ci si preoccupa della «incolunità» dei lavoratori in un cantiere dove negli ultimi 15 anni si sono verificati 57 omicidi bianchi - Forte risposta operaia - L'assemblea regionale condanna l'azione repressiva del gruppo Piaggio



Assemblee degli operai del cantiere navale. Sullo sfondo le porte chiuse dello stabilimento

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. Con un maudito gesto che si inserisce chiaramente nella provocatoria strategia governativa e padronale di giocare la carta della paura per «ripristinare l'ordine», il gruppo Piaggio ha attuato stamane la serrata dei grandi cantieri navali di Palermo dove lavorano 3500 operai e mezzo migliaio di intermediari...

Inizia la terza settimana di lotta

Vasta solidarietà in Svizzera con i frontalieri

Nostro servizio GINEVRA, 25. I 240 lavoratori italiani del calzaturificio Savoy di Stabio, nel Canton Ticino, hanno iniziato la terza e decisiva settimana di sciopero, mantenendo compatta l'astensione dal lavoro...

Questo eccezionale conflitto - in cui il totale delle ore di sciopero supera il totale delle ore di sciopero di questi ultimi dieci anni nel Canton Ticino - rivela, ancora una volta, la grave responsabilità del sindacato che permette al padronato di agire con inammissibile prepotenza nei confronti dei lavoratori...

L'organo del Partito svizzero del lavoro, «Voix ouvrière», scrive, a proposito dell'inqualificabile atteggiamento del sindacato: «La pace del lavoro (cioè il divieto di ricorrere allo sciopero - n. d. r.) sta diventando una catena da galeotti»...

Poligrafici

Oggi riprendono le trattative per il contratto

Nel pomeriggio di oggi riprendono le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa. Nei giorni scorsi la categoria aveva effettuato quattro giorni di sciopero a livello nazionale...

Annunciato un nuovo provvedimento

Per la casa il governo costretto a ripensarci

Sotto la spinta delle lotte dei lavoratori e delle rivendicazioni dei sindacati, dell'azione parlamentare del PCI e delle sinistre, e della sempre più forte protesta dei baraccati, il governo è stato costretto ad uscire dal silenzio sul problema della casa, ed a prendere una serie di impegni, ritardando le due leggi disorganiche, insufficienti e negative (sul riordinamento della GESCAL e sul piano triennale di costruzioni popolari) che fin qui erano state presentate come i cardini della politica governativa sulla casa...

Una grande battaglia provinciale segno di forza e di unità

Nel Polesine i braccianti lottano per il contratto

Hanno chiesto 80 lire di aumento per ogni ora - I padroni «offrono» nove lire e mezza Forte risposta dei lavoratori - Bloccate le maggiori aziende - Divisi gli agrari



Da 10 giorni chiusa la SNIA di Varedo

A Varedo, in uno dei più importanti stabilimenti del gruppo Sna, 3.500 operai sono da dieci giorni sul lastrico perché la direzione ha dichiarato la serrata non appena nella fabbrica è cominciata un'azione sindacale per incentivi, premi, contrattazione dei ritmi e dei carichi di lavoro...

Da stamani per 24 ore

Chiuse le pompe di benzina

I motivi dello sciopero proclamato dai sindacati - Divieto della questura di Roma ad una assemblea dei benzinai - Mai mantenute le promesse del governo e delle aziende petrolifere

Dalle sette di questa mattina scendono in sciopero per 24 ore gli addetti ai distributori di benzina. La nuova giornata di lotta è stata proclamata dalla Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (FIGISC) e dalla Federazione autonoma italiana benzinai (FAIB).

Dal nostro inviato

ROVIGO, 25. C'è del nuovo anche nel Polesine. I ricordi, quelli legati a memorabili battaglie per la terra, stanno ritornando realtà. I braccianti sono in lotta per il rinnovo del contratto provinciale che da un anno è più che dimezzato ma non lo spirito combattivo. Grazie anche alla ritrovata unità e alle conquiste dell'autunno sindacale...

Ma questa volta hanno fatto marciare la piastina di straluce re dalla piattaforma ben 12 punti, di competenza - secondo loro - della contrattazione nazionale, poi quando i sindacati hanno loro chiesto quanto sarebbero stati disposti a sborsare per gli aumenti salariali, essi hanno battuto sul tavolo un nove lire e mezzo ri velatore della loro premeditata volontà di rompere ogni trattativa...

Ma questa volta hanno fatto marciare la piastina di straluce re dalla piattaforma ben 12 punti, di competenza - secondo loro - della contrattazione nazionale, poi quando i sindacati hanno loro chiesto quanto sarebbero stati disposti a sborsare per gli aumenti salariali, essi hanno battuto sul tavolo un nove lire e mezzo ri velatore della loro premeditata volontà di rompere ogni trattativa...

Romano Bonifacci g. f. p.

Relazione Dubini

L'Assolombarda si pronuncia contro le riforme

Ripensamento persino sugli aumenti salariali sottoscritti in autunno

Dalla nostra redazione MILANO, 25

Il presidente dell'Assolombarda dott. Emanuele Dubini ha annunciato stamane, nel corso della sua relazione all'Assemblea degli industriali lombardi le sue dimissioni nel prossimo autunno. Si tratta di probabili dimissioni collegate all'«incompatibilità» stabilita dall'ultimo congresso della Confindustria, fra incarichi al vertice dell'associazione padronale e cariche dirigenziali in grandi organizzazioni regionali.

Nella sua relazione illustrata davanti a 600 industriali della Lombardia il dottor Dubini ha esordito sostenendo che i recenti contratti sindacali dell'autunno avrebbero «gravemente compromesso l'equilibrio salari-produttività». Il discorso è abbastanza scontato. Presumendo dagli altissimi profitti sinora realizzati dalla gran parte delle imprese grazie ai bassi salari mantenuti per lungo tempo a livelli costanti, o addirittura ridotti in termini reali, dalla sensibile riduzione degli investimenti e dalla massiccia fuga dei capitali all'estero, il dott. Dubini ha ripreso per contro il tema degli «aumenti del costo del lavoro».

Il relatore ha poi rilevato che la situazione economica si è appesantita per il rincaro di alcune materie prime e per il rialzo del costo del denaro. Ciò avrebbe provocato un aumento dei prezzi solo in parte compensato. Affinché non lo compensi del tutto, i lavoratori sono infatti in lotta. Il mondo del lavoro si batte infatti nelle fabbriche e nel paese per una politica di riforme al fine di evitare che quanto il padronato è stato costretto a dare con dure lotte se lo riprenda con la solita manovra dei prezzi.

Per fronteggiare l'iniziativa unitaria dei lavoratori Dubini ha proposto nella sua relazione il ripristino del principio di «autorità» nella azienda, aggiungendo che non va confuso con l'autoritarismo. E' una distinzione molto accademica in quanto sia nell'azienda che nella società il principio padronale di «autorità» si confonde continuamente con l'autoritarismo. Tanto che i lavoratori sono costretti a respingerlo in lotta per imporre il rispetto della Costituzione repubblicana nelle fabbriche e nel paese.

A proposito della inclusione dei diritti sindacali nei contratti il dott. Dubini ha affermato che «potranno essere utili o dannosi alle imprese» a seconda dell'uso che ne sarà fatto.

Dubini ha poi manifestato preoccupazioni per il piano di scioperi impostato dai sindacati per ottenere l'attuazione di una politica di riforme sociali. A Dubini non interessa evidentemente l'aumento inessistente del costo della vita, delle dettate, dei fitti che alleggeriscono il potere di acquisto dei lavoratori. Quel che interessa Dubini è che il sindacato agisca nelle agitazioni per le esenzioni fiscali sui redditi di lavoro, per la casa e per le riforme, costituirebbe un «costoso appesantimento della situazione».

Il discorso è trasparente: a parole i campioni del cosiddetto «nuovo corso» confindustriale si dichiarano demagogicamente pronti a discutere le riforme chieste dai sindacati dei lavoratori. Nel fatto non vogliono saperne. Non intendono rinunciare a una lira di superprofitti, di rendite parassitarie e a speculazioni, di esenzioni fiscali di fatto ed altro ancora in nome delle riforme. L'azione innovativa - cui si può riciclare il ritornello - è quindi assai dubbia. Il progresso - il mondo della politica, della vita e dei sindacati resta una frase ad effetto. Per il progresso ci vogliono le riforme a cui Dubini preferisce il recupero di quelle «perdite produttive» dell'autunno. Evitare trattando per tempo l'unico «diagno» per il progresso - che patirono e il governo riescono a capire ed evidentemente ancora quello dell'iniziativa unitaria di lotta dei lavoratori e dei sindacati.

Marco Marchetti

In seguito ad un confronto-fiume nel carcere tra attore e musicista il magistrato tira le fila dell'inchiesta

PRESTO ALTRI NOMI DOPO CHIARI E LUTTAZZI?

Ricercati all'estero anche i 2 «corrieri»

I due scomparsi avrebbero fornito all'ex pugile Malmignati quel chilo di cocaina trovato a Torvaianica — Anche una coppia di sudamericani ricercata dall'Interpol: nella loro stanza 335 grammi di droga — La fidanzata di Luttazzi sarebbe stata interrogata fino a tarda notte dalla Finanza — Solo nelle telefonate gli indizi contro i due attori?



Il vero protagonista in questo giallo è il chilo di cocaina che è quel chilo di cocaina che ha fatto scattare l'inchiesta. La cocaina è stata trovata in una stanza di Torvaianica, in provincia di Roma, in una casa di viale Mazzini, 335 grammi di droga. La fidanzata di Luttazzi sarebbe stata interrogata fino a tarda notte dalla Finanza. Solo nelle telefonate gli indizi contro i due attori?

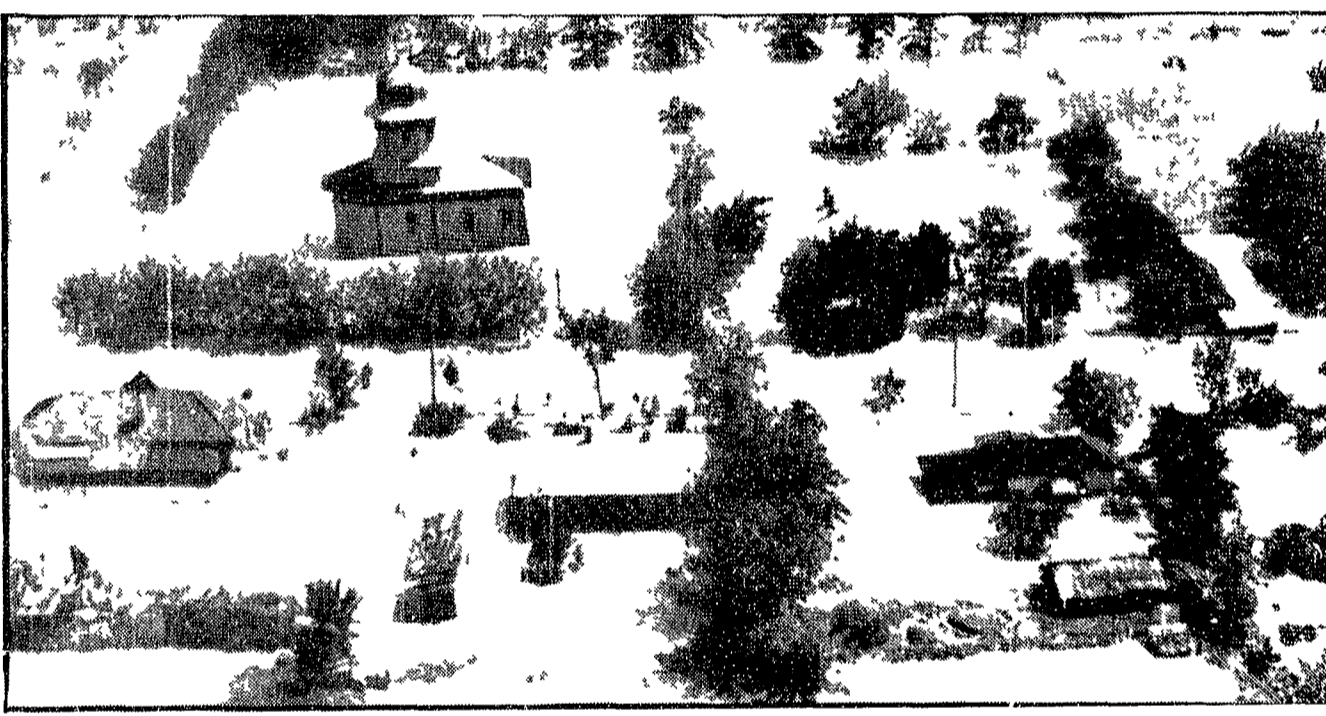
La prima a gentili era partita a mitti per denunciare l'uomo. Aveva visto il chilo di cocaina in una stanza di Torvaianica. Nella stanza furono trovati 335 grammi di cocaina in tante bustine di un grammo di cui gli indizi di cattura e le ricerche.

La Romania sconvolta dalle alluvioni



A migliaia lottano contro la furia scatenata dei fiumi in piena

Danni immensi - Città allagate e sgombrate - Operai, soldati, giovani mobilitati per soccorrere le popolazioni - In alcune zone è tornato il sole - La neve sui Carpazi Esplose le tubature del metano per la Moldavia



Due drammatiche visioni delle distruzioni e degli allagamenti provocati dalle disastrose alluvioni che hanno colpito la Romania in questi giorni

Anche l'aria per scoprire lo svilupparsi del cancro

L'annuncio del nuovo metodo messo a punto dagli scienziati giapponesi. La sopravvivenza dopo le operazioni - Il harjo è insufficiente per i raggi X

Nostro servizio
HOUSING 2a - Al congresso internazionale sul cancro gli interessi si sono concentrati sulla relazione di un ricercatore giapponese che ha scoperto un nuovo modo di scoprire lo svilupparsi del cancro. La sopravvivenza dopo le operazioni - Il harjo è insufficiente per i raggi X.

HANNO RUBATO UN ROSAI E TRE GUTTUSO

Dieciannove quadri fra i quali un Rosai e tre Guttuso per un valore complessivo di circa 40 milioni di lire sono stati rubati la scorsa notte nella villa di Roncolato d'Adda, in provincia di Bergamo, di proprietà di un signore di nome G. Ghigo della televisione «L'Unità».

Il terremoto a Terni: paura ma niente danni

Nel primo pomeriggio di oggi alle 13.55 una forte scossa di terremoto è stata registrata a Terni e nelle località circostanti. La manifestazione tellurica a carattere misto valutata fra il quinto e sesto grado della Scala Mercalli è durata quattoro secondi ed è stata accompagnata da un cupo boato.

Ora è libero e celibe il superbigo Donati

Ad Carlo Donati - noto come il «superbigo» - ha accettato il rinvio della libertà dopo aver scontato sei anni di reclusione. Il primo lo aveva contratto il 9 agosto 1963 a Milano con Diana Truzzi e gli altri il 11 agosto 1964 con Luigi Petrelli e l'ultimo il 2 ottobre 1969 a Pieve di Cadore con G. B. e G. B. Bahian.

eri alle 13,55

La pioggia fredda e violenta ha abbattuto tutta la notte sugli uomini in lotta contro la piena dei fiumi e cessata quasi di colpo nelle prime ore della mattina. Il primo sole ha ipotizzato speranza scoprendo al tempo stesso i nuovi danni che la Romania ha subito nelle ultime ore.

È uscito dal carcere

La precisazione della Finanza è che il chilo di droga non è in un chilo di droga ma in un chilo di droga. La Finanza ha precisato che il chilo di droga non è in un chilo di droga ma in un chilo di droga.

Minaccia costante

Questa volta non ci sono state vittime umane. Il fiume continua a scendere lentamente l'acqua con velocità e a valle verso il Matese e quindi il Tibero, mettendo in allarme gli abitanti di altri centri della Transilvania dell'Ungheria e della Jugoslavia.

Alle Porte di ferro

Alle Porte di ferro, dove è in costruzione il gigantesco centro energetico di navigazione, un comitato speciale dei due paesi tiene sotto controllo la situazione. A Giugiu nonostante lo sforzo continuo per il rinvio gli argini parte del ponte e della città sono stati raggiunti dall'acqua.

Il terremoto a Terni: paura ma niente danni

Nel primo pomeriggio di oggi alle 13.55 una forte scossa di terremoto è stata registrata a Terni e nelle località circostanti. La manifestazione tellurica a carattere misto valutata fra il quinto e sesto grado della Scala Mercalli è durata quattoro secondi ed è stata accompagnata da un cupo boato.

Ora è libero e celibe il superbigo Donati

Ad Carlo Donati - noto come il «superbigo» - ha accettato il rinvio della libertà dopo aver scontato sei anni di reclusione. Il primo lo aveva contratto il 9 agosto 1963 a Milano con Diana Truzzi e gli altri il 11 agosto 1964 con Luigi Petrelli e l'ultimo il 2 ottobre 1969 a Pieve di Cadore con G. B. e G. B. Bahian.

È uscito dal carcere

La precisazione della Finanza è che il chilo di droga non è in un chilo di droga ma in un chilo di droga. La Finanza ha precisato che il chilo di droga non è in un chilo di droga ma in un chilo di droga.

Ora è libero e celibe il superbigo Donati

Ad Carlo Donati - noto come il «superbigo» - ha accettato il rinvio della libertà dopo aver scontato sei anni di reclusione. Il primo lo aveva contratto il 9 agosto 1963 a Milano con Diana Truzzi e gli altri il 11 agosto 1964 con Luigi Petrelli e l'ultimo il 2 ottobre 1969 a Pieve di Cadore con G. B. e G. B. Bahian.

Alle Porte di ferro

Alle Porte di ferro, dove è in costruzione il gigantesco centro energetico di navigazione, un comitato speciale dei due paesi tiene sotto controllo la situazione. A Giugiu nonostante lo sforzo continuo per il rinvio gli argini parte del ponte e della città sono stati raggiunti dall'acqua.

ROMA POPOLARE E ANTIFASCISTA MANIFESTA PER LA PACE E CONTRO LA NATO

A San Giovanni domani il grande raduno antimperialista

Parleranno Theodorakis, Carrillo e i rappresentanti dei movimenti di liberazione del Vietnam, dell'Angola e della Palestina - Alle ore 18 un corteo di giovani partirà dal Colosseo

I lavoratori risponderanno al marxismo e al socialismo... I lavori sono stati decisi come abbiamo visto...

La lunga mano di privati sul poco verde rimasto a disposizione dei romani non conosce soste...

Il Comune l'aveva aperto al pubblico appena un anno fa

Ai preti il parco di Monte Mario?

La giunta capitolina di centro-sinistra non muove un dito per assicurare ai cittadini l'area - Una storia significativa - Pesanti accuse (elettorali) della «Voce repubblicana» agli ex amici del Campidoglio - Il ministero dei LL.PP., dopo aver destinato il parco ad uso pubblico, accoglie un ricorso dell'opera Don Orione

Onione intesa a modificare la destinazione dell'area del nuovo parco regolato da un piano pubblico e verde privato...



Il parco di Monte Mario che verrà regalato ai preti?

I comizi del PCI
● Inaugurate le nuove sezioni di Casalotti e Bagni di Tivoli...

- Torignallara, 20.30 (Ciofi e Foglia), Monteporzio, 19.30 (Medica), Appio Latino, 20 (Marelli)...

Le iniziative del movimento studentesco

Oggi alle ore 16 l'appuntamento alla Basilica di San Paolo - Un documento sulla giornata di lotta

Anche gli studenti con iniziative autonome hanno deciso una serie di iniziative...

zioni di protesta? F' questo affirma candidamente il segretario del Pci...

Contro il gravissimo caos giudiziario

Stamane a piazzale Clodio protestano legali e giudici

Non prima di ottobre pronti i nuovi locali per la Corte d'Appello - L'Ordine degli avvocati contro il trasferimento all'EUR della Cassazione

Mentire i magistrati di Cassazione questa mattina si riuniranno in un'aula al terzo piano del nuovo edificio di piazzale Clodio...

Stamane a piazzale Clodio protestano legali e giudici

Non prima di ottobre pronti i nuovi locali per la Corte d'Appello - L'Ordine degli avvocati contro il trasferimento all'EUR della Cassazione

Questa situazione è quanto meno scomoda e non è ai magistrati di Cassazione che oggi si riuniscono...

Il partito

ASSEMBLEE SULLA CAMPAGNA ELETTORALE - Si apriranno alle 17,30, Tuscolana, ore 18,30 (Palosio), Monte Spaccato...

piccola cronaca

- Il giorno: Oggi è martedì 26 maggio (116.219) Giorno festivo il lunedì... Fiera di Roma: Sabato 30 maggio alle ore 11,30 avrà luogo l'inaugurazione della XVIII Fiera campionaria...

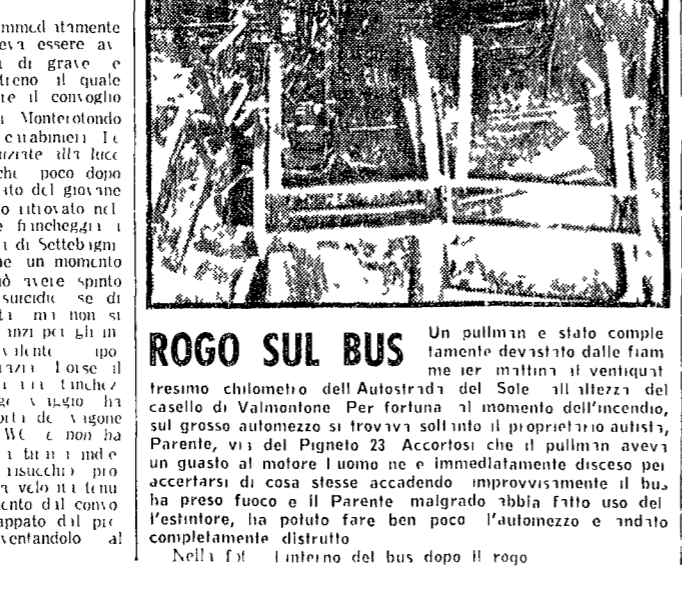
Un giovane emigrante calabrese diretto in Germania

Precipita dal treno in corsa

Suicidio o disgrazia? - Forse l'uomo ha scambiato la porta del vagone per quella del gabinetto - La sciagura è avvenuta all'altezza di Settebagni

Uno sportello del treno lanciato a velocità elevatissima lanciò il risucchio che scaraventò il corpo a decine di metri di distanza...

poco dopo le 2,35 Filippo Antonucci era partito il pomeriggio precedente da Cetraro a Reggio Calabria...



ROGO SUL BUS Un pullman è stato completamente devastato dalle fiamme...

Una mostra d'arte per la lotta dei palestinesi

Per iniziativa del Comitato italiano di solidarietà con il popolo di Palestina una mostra di pittura si è aperta alla galleria L'Artista...

Gl'orari dei negozi per giovedì

L'occasione della festività richiama di giovedì 28 maggio i negozi e i mercati di servizio in tutto il territorio...

Le mostre a Roma

Sarah Sherman

Folk rock, blues and flower children è il titolo d'una serie di incisioni a colori della pittrice americana Sarah Sherman che è edita in volume ed esposta alla Galleria Roma...

Maurizio Bonora

Il giovane scultore ferrarese Maurizio Bonora (galleria "Due Mondi" via Laura 23) artista naturalista e raffinato...

Stefania Bragaglia Guidi

Nuove sculture e incisioni a colori di Stefania Bragaglia Guidi («La Bogogonna», via del Corso, 525) che confermano il raro talento di un'artista...

Dario Micacchi

Villa dei Gordiani

Una sola scuola per 2500 bambini. A Villa dei Gordiani, nella palestra dell'unico scolaro...

Sale parrocchiali

CRISOGONO: Per un dollaro di gloria, con B. Crawford A. DON BOSCO: Sette monaci d'oro, con R. Vianello C. GIOV. TRASTEVERE: Quel te...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

cura delle «SOLE» Disfunzioni e debolezze SESSUALI Nervoso-Psichico-Endocrino PIETRO DI. MONACO...

FRANK WOLFF MARILU' TOLO

Altre 18 ore di sciopero dei 10.000 dipendenti delle imprese di pulimento

Trentamila lire al mese per lavorare dodici ore

Tutti costretti ad un doppio lavoro per arrotondare il salario di fame — Rappresaglie, intimidazioni, clima da caserma — Domani bloccate dalle 14,30 alle 24 le corriere

Lo sciopero dei diecimila dipendenti delle aziende di pulimento, in lotta per il rinnovo del contratto provinciale, che si sarebbe dovuto concludere oggi, prosegue per 48 ore.

Sono ormai circa due mesi che la categoria, in lotta, una lotta nuova per la sua unità, decisione e compattezza, prova una nuova manifestazione di protesta, e continua a sembrare, gli incontri, i cortei che hanno attraversato la città, e soprattutto la capacità di aver saputo collegare l'aspetto sindacale con quello politico della democratizzazione del settore dove l'appalto in offerta ad ogni rispetto di legge e regola...

Il primo obiettivo, ci spiega Silvana Celata, segretaria provinciale della FILMCGIL, è quello di un nuovo contratto che preveda la riduzione dell'orario di lavoro, l'aumento delle ferie, l'aumento nella retribuzione dei lavoratori, permessi, il trattamento malattia e infortunio, la revisione delle qualifiche e del trattamento economico, la mobilità, i premi di anzianità, i diritti sindacali.



La manifestazione delle dipendenti delle imprese di pulimento

Transenne, guardiani, cartellini-lasciapassare

La Rai-Tv come una fortezza

Da ventiquattr'ore la sede centrale della Rai-Tv, in viale Mazzini, è diventata una sorta di campo trincerato difficile a superarsi anche per i dipendenti dell'ente. Il palazzo tutto vetri, fornito di impenetrabili porte automatiche di cristallo, è da ieri sbarrato all'ingresso da un complicato sistema di transenne che costringe diman...

farsi attaccare bene in vista sul vestito un cartellino colorato nel quale sono spiegati i motivi della visita e gli uffici ai quali si può essere ammessi. Il colore del biglietto varia a seconda dei piani: è gialla a farsi passare «fuori zona» anche se si è costretti per motivi di lavoro. Uno speciale corpo di uscieri installato ad ogni piano provvederà a accompagnare immediatamente alla porta per un nuovo, anziché un vecchio controllo.

Perché questo improvviso rigore? La Rai, che pure dovrebbe essere una azienda pubblica e che si è sempre vantata del resto a torto di fare la politica delle porte aperte, non ha fornito alcuna spiegazione ufficiale.

In 6 anni da 44.000 a 71.000 Sempre più i disoccupati nel Lazio

Ecco le conseguenze della politica della Dc e del centro sinistra nella regione. Nonostante gli impegni che democristiani e alleati assumono in ogni campagna elettorale — e naturalmente anche in questa — i disoccupati nel Lazio aumentano sempre più. Dal 1964 al 1969 i lavoratori e i giovani senza occupazione sono passati da 44.000 a oltre 71 mila.

Table with 2 columns: Anno, Occupati, Disoccupati. Data: 1964 (1.476.000 / 44.000), 1965 (1.455.000 / 57.000), 1966 (1.439.000 / 65.000), 1967 (1.438.000 / 66.000), 1968 (1.447.000 / 73.000), 1969 (1.447.000 / 71.000).

Per fronteggiare la gravissima situazione i comunisti propongono che il Consiglio regionale del Lazio elabori subito un nuovo PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO che assicuri a tutti i lavoratori la piena occupazione. L'obiettivo può essere raggiunto se il Consiglio regionale eletto il 7 giugno sarà in grado di assicurare un nuovo indirizzo economico-sociale al Lazio.

Il 7 giugno per un diverso sviluppo della Regione VOTA PCI

Canti della rivoluzione cubana al Delle Muse

Dopodomani (ore 18,30), venerdì (ore 21,30) e sabato (ore 17,30 e 21,30), concerto di Selli-melli, Elena Morandi, Roberto Ivan Orano, Luciano Francisci, Luciano Sabba e Luca Balbo presenteranno al Nuovo Teatro delle Muse «Canta Cuba Libre», un "recital" di canti della rivoluzione cubana...

Ultima replica di «Maria Stuarda» all'Opera

Domani, alle 21, ultima replica, fuori abbonamento, di «Maria Stuarda» di Gaetano Donizetti (gruppo 90), commentata e diretta dal maestro Bruno Bartoletti, regia di Giorgio De Lullo, scene a costumi di Pier Luigi Pizzi. Protagonista Montserrat Caballé. Altri interpreti: Anna Reynolds, Juan Orango, Giulio Pisavanti, Corinna Vozza e Paolo Duri. Domenica, alle 17, in abito alle diurne, replica del «Bocaccio» di Francesco De Suppè, diretto dal maestro Nino Verchi e con lo stesso complesso artistico delle precedenti rappresentazioni.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Domani al Teatro Olimpico alle 21,30 concerto del celebre pianista sovietico Sviatoslav Richter (per i soci tagl. A). In programma: Schubert e Schumann. Concerto in vendita alla Filarmónica (312550).

TEATRO ELISEO PREMIO ROMA '70

Questa sera ore 21,30 prima di THE BLACKS (I negri) di Jean Genet presentato dalla Oxford Playhouse Company regia di MINOS VOLANAKIS. Uniche due repliche domani e dopodomani. Da venerdì 29 per soli tre spettacoli I BALLETTI DI FELIX BLASKA. Il coreografo e ballerino più applaudito di Parigi. L'EX-PARTNER DI ZIZI JEANMARIE CON LA SUA STRAORDINARIA COMPAGNIA DI DANZA. Prenot. al botteghino 462.114

SCHERMIE RIBALTE

DELLE ARTI Sinedra alle 21,15 Primavera Mozartiana VI concerto il pianoforte e il lied con il M. O. F. Zadra e il M. L. Caroni e la soprano G. Petroni.

TEATRO AL SACCO (V. G. Sacchi, 3) Riposo ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 - Tel. 6568711) Venerdì e sabato alle 21,15 F. Miele presenta la Cia Odra Teatret di Holstebro (Danimarca) in «Teatro Studio n. 2» diretto da Eugenio Biondi.

TEATRO ELISEO CROCELUDDO Alle 22 Arctie Savage Show programma di folk happening GULIUNI Alle 21,30 ultima replica di «Happy Days» di S. Beckett con F. Reilly, P. Persichetti, Regia J. Karlsen.

TEATRO ELISEO LITALETTA Alle 22 «Poutpourricette» 2 tempi di C. Mofese con L. Banni, N. Bellotti, D. Gallotti, G. Palumbo - Café chantant - Farsa e operetta. «L'Espresso» N. V. Sora, 28) Alle 22 seduta spiritica condotta da F. Tonli e E. Tanzi NUOVO DELLE MUSE (Tel. 692.948) Giovedì alle 21,30 «Canto Cuba Libre» recital della Rivoluzione cubana con L. Sottini, R. Orano, E. Morandi, F. Tonli, L. Ceccia, L. Balbo

PAROLI (Tel. 893.523) Alle 21,15 balletto satirico classico moderno di «Bat - Doi Dance Company». QUIRINO (Tel. 675.485) Alle 21,15 ultima famiglia la Cia il Teatro Insieme presenta «Un uomo è un uomo» adattamento di G. Stuehli e F. Tullio. RIBUDDIO (Tel. 652.700) Alle 21,30 «Il sessolino nella scarpia» di Luigi Candoni Regia di E. De Costo. RUSMINA (Tel. 652.700) Alle 21,15 ultima «L'umanità» di Checco e Anita Durante con L. Duca e M. Esposito in «Ecco un uomo» e «Ecco un uomo» con L. Duca, Regia di C. Durante

CINEMA Prime visioni

ADRIANO (Tel. 862.153) I magnifici 7, con Y. Brynner A ***** ALCYONE Fide di castus, con I. Bergman S ***** ALIENI (Tel. 280.251) I magnifici 7, con Y. Brynner A ***** AMBASADE Il clan degli uomini violenti, con J. Gabin (VM 14) G ***** AMERICANI (Tel. 886.188) I magnifici 7, con Y. Brynner A ***** ANTARES (Tel. 890.947) Paranoia, con M. Jobert (VM 18) G ***** APPIO (Tel. 778.638) Il divorzio, con V. Gassman A ***** ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Easy Rider (in originale) S ***** ARISTON (Tel. 353.280) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G.M. Volonté A ***** ARLECCHINO (Tel. 355.654) L'ultimo dei signori, con M. Manfredi SA ***** ATLANTIC (Tel. 76.10.656) L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Jobert (VM 18) G ***** AVANA (Tel. 51.15.105) Fiore di castus, con I. Bergman S ***** AVVENTUROSO C = Comico DA = Disegno animato DB = Documentario DR = Drammatico G = Giullo MI = Mistrale S = Sentimentale SM = Satirico SM = Storico-mitologico

SANGENESIO (Tel. 315737) Alle 21,45 il Gruppo Teatro T presenta: «Tre bestemmie uguali e distinte magari quattro» di G. Frassinetti raccontate da M. Boggio con F. Marchesani, E. Robutti, M. Esposito, E. Alessandrino. SISTINA (Tel. 485.480) Alle 21,15 Franco Fontana presenta Marie Laforet - Jorge Ben. TEATRINO DEI CANTASTI RIE (Vicolo dei Pansteri 57 - Tel. 555.057) Alle 21,15 il Teatro Documentario presenta «Sicut non esset» (Come non fosse) trasgressiva sul Codice Canonico di M. Mellini. TEATRO D'ARTE DI ROMA (Tel. 684.054) Alle 19 a grande richiesta Chiesa S. Maria della Consolazione presenta «Nacque al mondo un sole» (S. Francesco) liriche di Jacopone da Todi. TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 489.538) Alle 22 recitazione del «Caso» di P.P. Boscoli e di A. Capparoni con una cronaca di L. Della Robbia. Regia A. Canali. UNIVERSITARY CLOB (Via Azzurro, 19 - Tel. 429.442) Alle 21,30 «Quaranta sex» ambientato in un'aula di scuola. VALLI (Tel. 653.794) Alle 21,15 film il Teatro Stabile di Roma presenta «La professione della signora Warren» di L.B. Shaw Regia di L. Bragaglia.

GIARDINO (Tel. 894.948) Con quale amore con quanto amore, con C. Spaak S ***** GOLDEN (Tel. 755.002) L'altra faccia del pianeta delle scimmie, con J. Francisus S ***** HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.328) La macchina rosa (prima) KING (Via Foligno, 37 - Telefono 83.18.541) Il divorzio, con V. Gassman SA ***** MAESTROSO (Tel. 786.086) Audie Jeff, con A. Deleon S ***** MAJESTIC (Tel. 674.808) Metello, con M. Ranieri DR ***** MAZZINI (Tel. 851.842) Con quale amore con quanto amore, con C. Spaak (VM 14) S ***** METRO DRIVE IN (Telefono 60.10.243) Uccidi, uccidi ma... con R. Schneider (VM 14) G ***** METROPOLITAN (Tel. 699.400) Contestazione generale, con M. Manfredi SA ***** MIGNON (Tel. 869.493) Cinema d'essai: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart. G ***** MODERNO (Tel. 460.285) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** MODERNO SALETTE (Telefono 460.285) L'altra faccia del pianeta delle scimmie, con J. Francisus S ***** NEW YORK (Tel. 780.271) Intrigo a Stoccolma, con P. Newman (VM 18) G ***** OLIMPIO (Tel. 302.835) Colpo rovente, con M. Reardon (VM 18) G ***** PALAZZO (Tel. 45.56.831) I magnifici 7, con Y. Brynner A ***** PARIS (Tel. 764.368) Metello, con M. Ranieri DR ***** PASQUINO (Tel. 503.822) The Singing nun (in english) S ***** QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) Gli occhi del testimone G ***** QUINQUINA (Tel. 462.658) Drama della gelosia (tutti i pateticati in cronaca), con M. Manioli DR ***** QUINQUINA (Tel. 790.012) La storia del potere, con J. Montal S ***** RADIO CITY (Tel. 664.104) I due amici, con A. Sordi S ***** REALE (Tel. 580.234) Drama della gelosia (tutti i pateticati in cronaca), con M. Manioli DR ***** REX (Tel. 864.105) L'unico gioco in città, con F. Taylor G *****

GIARDINO (Tel. 894.948) Con quale amore con quanto amore, con C. Spaak S ***** GOLDEN (Tel. 755.002) L'altra faccia del pianeta delle scimmie, con J. Francisus S ***** HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.328) La macchina rosa (prima) KING (Via Foligno, 37 - Telefono 83.18.541) Il divorzio, con V. Gassman SA ***** MAESTROSO (Tel. 786.086) Audie Jeff, con A. Deleon S ***** MAJESTIC (Tel. 674.808) Metello, con M. Ranieri DR ***** MAZZINI (Tel. 851.842) Con quale amore con quanto amore, con C. Spaak (VM 14) S ***** METRO DRIVE IN (Telefono 60.10.243) Uccidi, uccidi ma... con R. Schneider (VM 14) G ***** METROPOLITAN (Tel. 699.400) Contestazione generale, con M. Manfredi SA ***** MIGNON (Tel. 869.493) Cinema d'essai: Anatomia di un omicidio, con J. Stewart. G ***** MODERNO (Tel. 460.285) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** MODERNO SALETTE (Telefono 460.285) L'altra faccia del pianeta delle scimmie, con J. Francisus S ***** NEW YORK (Tel. 780.271) Intrigo a Stoccolma, con P. Newman (VM 18) G ***** OLIMPIO (Tel. 302.835) Colpo rovente, con M. Reardon (VM 18) G ***** PALAZZO (Tel. 45.56.831) I magnifici 7, con Y. Brynner A ***** PARIS (Tel. 764.368) Metello, con M. Ranieri DR ***** PASQUINO (Tel. 503.822) The Singing nun (in english) S ***** QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119) Gli occhi del testimone G ***** QUINQUINA (Tel. 462.658) Drama della gelosia (tutti i pateticati in cronaca), con M. Manioli DR ***** QUINQUINA (Tel. 790.012) La storia del potere, con J. Montal S ***** RADIO CITY (Tel. 664.104) I due amici, con A. Sordi S ***** REALE (Tel. 580.234) Drama della gelosia (tutti i pateticati in cronaca), con M. Manioli DR ***** REX (Tel. 864.105) L'unico gioco in città, con F. Taylor G *****

ALL' ELISEO PREMIO ROMA '70 Al Teatro Eliseo il nuovo spettacolo del Premio Roma '70 The Blacks (I negri) di Jean Genet presentato dalla Oxford Playhouse Company diretta da Minos Volanakis. Prima assoluta per il teatro di questa città. La regia è di L. Balbo, suggestivo dramma del discorso «La maledetta» francese. L'11 che è rappresentazione questa sera, domani e giovedì.

Secondo visioni

ACILIA: La strage dei vampiri, con W. Brady (VM 18) G ***** ADRIANICO: Riposo AFRICA: Attentato al pudore, con J. Brel DR ***** ATRONE: Uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante (VM 14) G ***** ALASKA: Alfredo il grande, con D. Hemming DR ***** ALBA: Il fango verde, con R. Hooton A ***** ALCE: L'uomo dalla cravatta di cuoio, con C. Eastwood S ***** AMBASCIA: Non tirate il diavolo per la coda, con V. Montal (VM 14) S ***** AMBROSIA JOVINELLI: Un corpo caldo per l'infante, con J. Valmond (VM 18) A ***** ANILNE: Lo sbarco di Anzio, con J. Gabin (VM 18) G ***** APOLLO: Questi pazzi agenti segreti, con N. Sinatra C ***** AQUILA: Non uccidiamo mai la domenica, con J. Palanca S ***** ARALE: A doppia faccia, con K. Kinski (VM 18) G ***** ARGO: L'impacciato omicidio, con J. Brel DR ***** ARIELE: La straordinaria fuga dal campo 7-A, con O. Reed S ***** ASTOR: L'uomo venuto dalla porgia, con M. Jobert (VM 14) G ***** AUGUSTO: Il trapianto, con G. Gullit (VM 18) G ***** ATRELLO: Professioni di per una tappa, con K. L. G. G. A ***** AUGUSTO: L'uomo venuto dalla pioggia, con M. Jobert (VM 18) G *****

BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR ***** BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR ***** BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR ***** BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR *****

BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR ***** BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR ***** BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR *****

BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR ***** BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR ***** BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR *****

BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR ***** BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR ***** BOLOGNA (Tel. 426.700) Formula 1, con B. Harris A ***** BRANCAUO (Tel. 755.255) Formula 1, con B. Harris A ***** CAPITOL (Tel. 893.280) E venne il giorno dei limoni, con A. Sabato DR ***** CARRANCI (Tel. 471.707) M.A.S.H.I., con D. Suberbiel DR *****

Letteratura e vita nell'ultimo romanzo di Carlo Castellana

Un pubblico per «la dolce compagnia»

UN'ALTERNANZA FUSIONE DI MOTIVI CHE PUO' ESSERE RICONDOTTA A UNA TIPICA VISIONE NARRATIVA NEODECADENTE

Il protagonista dell'ultimo romanzo di Carlo Castellana... «La dolce compagnia»...

Si delinea perciò un articolo... «La dolce compagnia»...

Castellana traduce lucidamente il nesso - contrasto in larghe fasce di ideologia...

Come si spiega allora la persistenza di blocchi narrativi di ascendenza naturalista...

«Come si spiega allora la persistenza di blocchi narrativi di ascendenza naturalista...

Scienze e tecnica in breve... Un satellite del Sole...

Sotto la crosta terrestre... Bombardamento di ioni...

Un saggio di Romano Ledda

GUINEA BISSAU: RADIOGRAFIA DI UNA RIVOLUZIONE

Le caratteristiche specifiche della lotta di liberazione del piccolo popolo africano viste nella loro originalità teorica e pratica

Romano Ledda ha scritto un libretto per molti versi esemplare... Guinea Bissau...

Il piccolissimo paese è la Guinea Bissau detta «porto ghese»...

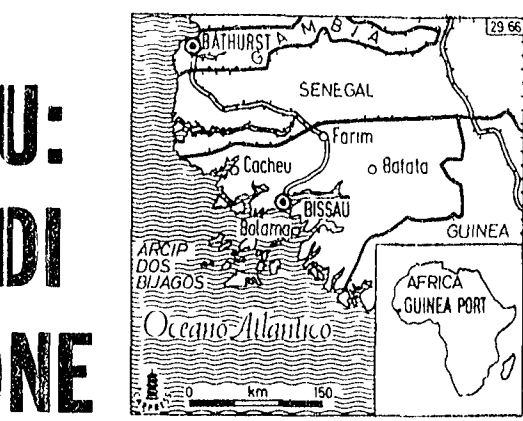
Castellana traduce lucidamente il nesso - contrasto in larghe fasce di ideologia...

Come si spiega allora la persistenza di blocchi narrativi di ascendenza naturalista...

Scienze e tecnica in breve... Un satellite del Sole...

Sotto la crosta terrestre... Bombardamento di ioni...

Scienze e tecnica in breve... Un satellite del Sole...



Le caratteristiche specifiche della lotta di liberazione del piccolo popolo africano viste nella loro originalità teorica e pratica

Romano Ledda ha scritto un libretto per molti versi esemplare... Guinea Bissau...

Il piccolissimo paese è la Guinea Bissau detta «porto ghese»...

Castellana traduce lucidamente il nesso - contrasto in larghe fasce di ideologia...

Come si spiega allora la persistenza di blocchi narrativi di ascendenza naturalista...

Scienze e tecnica in breve... Un satellite del Sole...

Sotto la crosta terrestre... Bombardamento di ioni...

Scienze e tecnica in breve... Un satellite del Sole...

Lettere all'Unità

Una giusta spallata anche per spazzare via i faziosi della TV

Caro Pacini... sono stati indovinatamente in città a sostituire a una liberata l'autentica...

Agli ex combattenti: i comunisti non vi dimenticano

Onorevole Pacetta... sono stato incaricato di scriverle da un gruppo di ex combattenti...

Con i migliori saluti... Signor direttore... premetto che non sono comunista...

Per lo studente americano... Leco se si potesse avere sotto mano i titoli de l'azione...

Ringraziamo questi lettori... In questi giorni a causa dello sciopero dei tipografi...

La «tirannia della moda»... Lettere in cui si denuncia la faziosità della RAI-TV...

Caro direttore... ho seguito con interesse le lettere pubblicate recentemente...

Caro direttore... ho seguito con interesse le lettere pubblicate recentemente...

Caro direttore... ho seguito con interesse le lettere pubblicate recentemente...

Critica marxista REGIONI

SOMMARIO... Pietro In Valchi Regioni per unire...

Immauele Macaluso Sinfirato e prospettive dell'antonomo...

Antonio Miccione La prima regionalità...

Indispensabile per chiunque voglia approfondire i temi...

NEL N. 21 DI Rinascita nelle edicole

- Nella stessa barca? (editoriale di Gian Carlo Pagetti)
● La gabbia di Bassoli (di Maurizio Perrella)
● Una svolta nel ruolo del movimento sindacale (di Luciano Ianni)
● Briglie per le Regioni (di Lino Modica)
● A colloquio con Sihanuk a Pechino come si organizza la residenza in Cambogia (di Wilfredo Bucchetti)
● L'URSS di fronte alla guerra in Asia (di Adriano Guetta)
● Profonda inquietudine (di ...)

VACANZE LIETE

- RIMINI PENSIONE TANIA Via...
RIVAZZURA DI RIMINI PENSIONE...
PENSIONE ADELAIDE CATTI...
RIMINI PENSIONE IMPEDITA...
RIMINI HOTEL GENISIO...
RIVAZZURA/RIMINI HOTEL...
RIMINI PENSIONE...
RIVAZZURA/RIMINI HOTEL...
RIMINI HOTEL GENISIO...
RIVAZZURA/RIMINI HOTEL...
RIMINI PENSIONE...
RIVAZZURA/RIMINI HOTEL...
RIMINI HOTEL GENISIO...
RIVAZZURA/RIMINI HOTEL...



MILANO 1861 una veduta di corso Venezia. Accanto al titolo i funerali di Giuseppe Verdi nel gennaio 1901



MILANO 1901 i funerali di Giuseppe Verdi nel gennaio 1901

Settant'anni di vita cittadina in fotografia

Milano ieri

Dall'era del piccone all'uccidio del 1898 - La prima espansione urbanistica e la speculazione edilizia. Dagli sventramenti allo sviluppo a macchia d'olio.

1865 mentre esplose il clamore provincialistico del trionfo della capitale da Firenze a Torino...

Proprò in quell'anno sotto la guida dell'architetto Mengoni... Milano si è trovata a cedere ai sventramenti...

c. d.

Gian Carlo Ferretti

Cino Sighiboldi

LEGGERE noi donne

Cinque film per Michèle



Di ritorno da Cannes, Michèle Mercier si riposa, godendosi il primo, pallido sole parigino sul terrazzo del suo appartamento. L'attrice (qui nella foto mentre sfoglia il libro «Ecoulez voir» di Elsa Triolet), si appresta ad interpretare una serie di cinque film, che spera inoltre di coprodurre insieme con suo marito, Claude Bouillot.

La Rai dichiara guerra alle sagre canore?

Però l'ente non rinuncia a valorizzare i suoi festival, come il «Disco per l'estate» e «Canzonissima»

Dalla nostra redazione

MILANO 25. La pacchia per i festival canzonettistici e simili? Siamo sicuri che la Rai, dopo aver favorito festival a bizzeffe limitandosi a disprezzare le grandi voci di musica leggera e festival minori riservando a questi ultimi il trattamento dei grandi festival, non si accanirà finalmente costretta a guardare in faccia la realtà. Il troppo stoppato e ad avallare l'inflazionistica messa in onda e sul video di sagre canore non c'è neanche più l'indice di gradimento rivelato da qualche tempo dalle sondaggi condotti dalle trasmissioni di musica leggera e dei relativi festival.

Dalla parte anche la sola lippa sono stati festeggiati a Mosca... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il 70° anniversario di Eduard festeggiati a Mosca. Mosca 25. Il 70° anniversario di Eduard... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Con quella smana di tolleranza per forza celebrare Beethoven... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

I concerti a Firenze. Confronto di grandi orchestre al Maggio

I complessi di Filadelfia e della Scala, Boulez, Ormandy e Abbado hanno dato l'impronta ad una densa settimana musicale

Dalla nostra redazione

PARIGI 25. Una fitta settimana di Concerti ha caratterizzato il ciclo del Maggio 70 dopo l'apertura ufficiale con La vestale... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Pierre Boulez e anche apprezzato direttore d'orchestra... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Dalla debole e decadente trama di Jeux di Debussy alle granitiche e solide architetture di Et exspecto te... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Dalla parte anche la sola lippa sono stati festeggiati a Mosca... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

noic di Arnoldi Abbado ha presentato il delicatissimo... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Con Muti dobbiamo eliare il nostro coro e l'Orchestra impegnata al massimo delle... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Cordoglio per la morte di Folco Lulli



Lutto dello spettacolo italiano per la scomparsa dell'attore Folco Lulli.

Lutto dello spettacolo italiano per la scomparsa dell'attore Folco Lulli. Nato nel 1911, Lulli era stato uno dei più grandi attori italiani del dopoguerra. La sua carriera si era svolta tra teatro e cinema, con ruoli di grande spessore. La sua morte è stata accolta con dolore da tutta la comunità artistica italiana.

Il cartellone dell'VIII Festival A Trieste '70 dodici «fantafilm»

Da segnalare la partecipazione della pellicola di Peter Watkins «I gladiatori» - La rassegna si svolgerà dall'11 al 18 luglio

TRIESTE 25

Si sta già delineando il cartellone dell'VIII Festival internazionale del film di fantasia... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

In particolare va segnalata la partecipazione del film svizzero «I gladiatori» di Peter Watkins... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Dalla R.F.T. giungerà Ern... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

anche questi Paesi saranno presenti a Trieste con altri originali film. Per la sezione dei medio e cortometraggi sono in programma i seguenti pellicoli: «Cosmopolite 1999» di Frantisek Vstrel (Cecoslovacchia); «Arena di Jodit Vas» (Inghilterra); «Matriale 20007» (Francia); «Mask crone smrti» (La maschera della morte rossa) di Pavao Slater e Binko Rantovic (Jugoslavia); «I gladiatori» di Peter Watkins (Svizzera); «The unrepentant» di Walt Defaris e Shrdon Fay (U.S.A.); «I gladiatori» di Peter Watkins (Svizzera); «I gladiatori» di Peter Watkins (Svizzera); «I gladiatori» di Peter Watkins (Svizzera).

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Si tratta di una parte di servizi delle canzoni e non di servizi attraverso le canzoni... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Régine debutta sullo schermo. Parigi 25. L'actrice Régine debutta... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Il fortunato autore di Filumena Marturano... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Programmi Rai-Tv martedì 26

Table with TV schedules for Rai-Tv on Tuesday, May 26th. It lists programs for Radio 1, TV nazionale, TV secondo, and Radio 2, along with their start times and brief descriptions.

controcanale

CINEMA E CRONACA - Il Ridoconiere annuncia un servizio di Glauber Rocha (il regista di Antonio das Mortes) di domenica sera in Cinema 70... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

INTERESSANTE PROGRAMMA IN VISTA DELLA NUOVA STAGIONE

La Titanus si conferma forte anche per il 1970-'71

I più importanti nomi del cinema mondiale in un insieme di film che riunisce tutte le tendenze artistiche

Si svolge in questi giorni a Roma il Congresso annuale della Titanus, la prestigiosa Casa cinematografica italiana che per oltre sessant'anni di ininterrotta attività ha sempre tenuto alto il suo nome. Esso si svolge in un momento particolarmente delicato per l'industria del film in quanto si è parlato e si parla di crisi. Si poteva pertanto pensare che in un'annata produttiva che sta presentando notevoli difficoltà un Congresso del genere avrebbe avuto un suo tono minore. Invece è il contrario. La Titanus in vista della prossima stagione ci riesce: lo stesso a preparare un programma di massimo ordine confermandosi così forte come lo è sempre stata e come in particolare modo lo è stata nelle ultime stagioni. Goffredo Lombardo ha potuto annunciare un programma di oltre 30 film fra italiani e americani (La Titanus come si sa rappresenta in Italia il forte collegamento con l'U.S.A. della CBS) che si pongono al di fuori di qualsiasi crisi in quanto si tratta di produzioni di altissima classe con nomi di autori e di attori di valore internazionale. In questo gruppo che la Titanus annovera a distribuire sugli schermi a partire dal prossimo settembre sono riunite tutte le tendenze artistiche. Ci sono film ricavati da opere letterarie come «Il giardino dei Finzi Contini» di Vittorio Sestini (dal romanzo di Italo Calvino) e «L'anno d'oro» di Sergio Stanzani (dal romanzo di Italo Calvino). Dedito al ciclo del «Lenin» (dal 1° al 4° capitolo di Mosca), «Racconto di Nittie» di Ronald Neame (dall'omonimo film di Jacques-Edmond Bevilacqua) e «L'ultimo dei Mohicani» di John Huston (dalla serie di Charles Dickens) opere moderne e attuali come «Albi Pagine» di Ugo Biondi ambientato tra i giovani del movimento inglese di Oxford e «Il mio re» di Lucio Fulci (da «Il mio re» di Duccio Tessari) da «Il mio re» di Duccio Tessari.

le prime

Musica

Incontri con la danza

Si è conclusa con una serie di «Incontri con la danza moderna», la stagione dell'Istituto universitario dei concerti. Sono in programma le manifestazioni della stagione di danza contemporanea. Le iniziative sono state curate da Spoleto nell'Orchestra della danza (Teatro delle sette) Festival dei due mondi). Gli «Incontri» si sono svolti come rassegna antologica di nuove esperienze italiane e straniere. Si è dapprima affacciato il talenti di Karin Wachter (direttrice del Balletto contemporaneo di Parigi) e antologica intelligente di musiche nuovissime (anche di Bruno Maderna e di Jan van den Bosch) su di pagine antiche riproposte in «letture» moderne. Poi viene ad atteggiamenti accademici e apparso lo spettacolo approntato dallo stesso Festival e la Giuliana Penni che utilizza musiche di autori nazionali (di Debussy, Honegger, Ravel) e di autori di ottimi solisti dell'Accademia Nazionale di Danza di cui il direttore è stato l'apertissimo Teda Toloidi.

in breve

Cavaniglia direttore dello Sperimentale

Il nuovo direttore dello Sperimentale è stato nominato... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

Penderecki premiato in Polonia

Il compositore Penderecki è stato premiato... o il commediografo napoletano come è noto e così notissimo in una «serata» organizzata dalla Biblioteca del Teatro alla Scala e dall'Associazione UFFS Italia.

NOTE POSITIVE PER GLI AZZURRI DAL « GALOPPO » CON IL TOLUCA (5-3)



Due fasi dell'allenamento degli azzurri contro il Toluca. Sopra: il primo gol segnato da GIGI RIVA (sullo sfondo) su punizione. Sotto: il quarto gol segnato da BONINSEGNA che ha trovato subito la migliore intesa con Riva

Riva è in gran forma e Boninsegna è la sua « spalla » ideale

Round per Mazzola nel confronto con Rivera - Perplexità in difesa - Svedesi e uruguayani impressionati dalla potenza di Riva - Domani e sabato per gli «azzurri» altri due allenamenti

TOLUCA 25. Nel suo primo vero collaudo in terra... (text continues describing the match and player performance)

di un incontro amichevole ed il risultato non aveva eccessiva importanza... (text continues discussing tactical aspects)

dimostrato ampiamente evitato in più occasioni di un tentativo su traversoni che erano anche alla portata del sardo... (text continues with player analysis)

to a controllare la propria zona mettendo così a nudo i difetti di dinamismo di Riva... (text continues with tactical observations)

Polemiche tra gli azzurri?

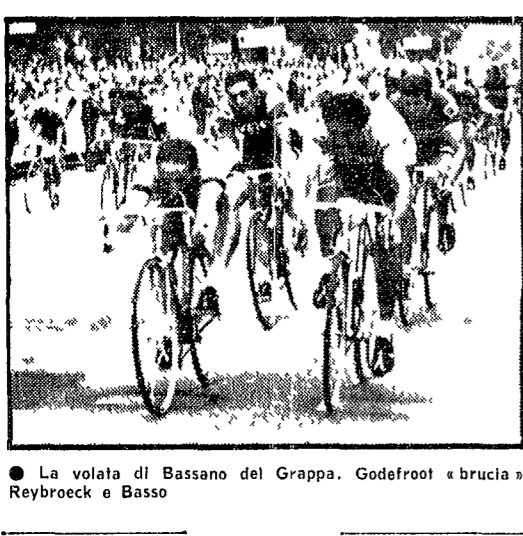
CITTA' DEL MESSICO, 25. Dopo il « caso Ledetti », le polemiche parole di Rivera e la parità di ieri sera, circolano voci insistenti che mollati azzurri avrebbero rilasciato dichiarazioni sul gioco della nazionale... (text discusses team dynamics)



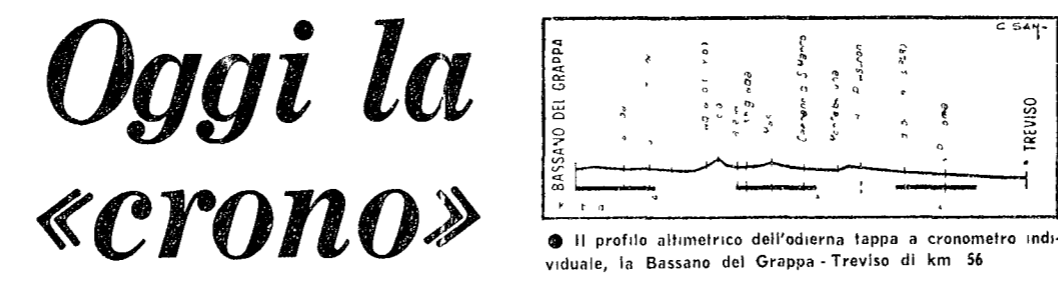
RIVA è stato ancora una volta il migliore, impressionando gli osservatori delle altre squadre presenti a Toluca

Normale amministrazione al « Giro » e Merckx sempre in rosa

VOLATONE: SFRECCIA GODEFROOT



La volata di Bassano del Grappa. Godefroot «brucia» Reybroeck e Basso



Il profilo altimetrico dell'odierna tappa a cronometro individuale, la Bassano del Grappa - Treviso di km 56... (text describes the race profile)

Per Vianelli una sofferenza. Avevamo previsto per oggi una conclusione in volata... (text discusses cyclist Vianelli's condition)

Il «Giro» in cifre. L'ordine d'arrivo. La classifica generale. (text provides race statistics)

Corsa della Pace: Duchemin insidia Szurkowsky. Dal nostro inviato. LIPSA 25. Su 31 chilometri della seconda tappa a cronometro nella corsa della Pace da Halle a Lipsa... (text reports on the 'Cursa della Pace' race)

Battendo il Varese

Entusiasma il Foggia

Il Foggia, battendo seccamente il Varese, ha fatto la sua parte per intero, un po' meno invece, il Catania che si è fatto intralciare... (text reports on the Varese vs Foggia match)

Advertisement for 'DAL GIRO LA CURIOSITA' DEL GIORNO CENTRO ARREDAMENTO MOBILI' featuring 'POLLI' brand furniture.

Advertisement for 'TOPI LEADER IN INGHILTERRA' featuring cycling gear and services.

Lon Nol permette a Nixon di rimangiarsi la parola

DALLA 1^a PAGINA

Il regime fantoccio di Phnom Penh chiede la permanenza delle truppe USA in Cambogia

Assente l'aiuto del regime thailandese - Gli invasori distruggono completamente la città di Tonle Bet e si danno al saccheggio - Bombardamenti a tappeto sul Vietnam del Sud intorno alla base assediata di Danang - Attacchi dei patrioti contro le basi USA - Guerriglieri in azione anche in Thailandia

SAIGON, 25. Il regime fantoccio cambogiano ha oggi offerto al presidente Nixon la spinta per il suo gesto totalmente imprevisto ascoltando davanti al congresso USA di far ritirare tutte le truppe americane di invasione della Cambogia entro il 30 giugno. Già ieri e venerdì, con i comandi centrali, i ministri americani Laird e Rogers avevano difeso l'impegno di Nixon affermando che le truppe mercenarie di Saigon sarebbero rimaste in territorio cambogiano a tempo indeterminato e che le forze armate americane avrebbero continuato a dare loro aiuto logistico ed appoggio aereo e dell'artiglieria.

Il ministro degli Esteri del governo di Lon Nol, Yem Sambur, poco prima di partire per Saigon, nel corso di una conferenza stampa all'aeroporto, ha detto testualmente: «Io auspico che gli americani rimangano nel nostro paese fino alla fine della guerra, allo scopo di aiutare le nostre truppe a respingere i comunisti. Se la situazione peggiorasse, saremo costretti, conformemente agli accordi di Ginevra del 1954 (sic!) a lanciare un appello al presidente Nixon affinché ci aiuti».



KOMPONG CHAM (Cambogia) — «Regolari» cambogiani, rintanati dietro un muretto, osservano i «B-52» americani che radono al suolo la città di Kompong Cham, ormai abbandonata dai partigiani del «Fronte patriottico», dopo di che, andranno a conquistarla.

Per quanto riguarda la permanenza dei mercenari di Saigon, il ministro fantoccio è nostro piuttosto imbarazzato, lasciando intendere che la loro presenza in Cambogia non è gradita ed esprimendo il timore che i sudvietnamiti si preparino a qualsiasi cosa, da una semplice occupazione militare (già nei giorni scorsi a Washington era stato espresso il timore che in verità il regime fantoccio di Saigon si apprestasse ad abbandonare, se non fosse per una larga fetta del territorio cambogiano).

«Io auspico — ha detto oggi Yem Sambur — che queste truppe partano appena possibile e non vedo quale ragione i nostri amici sudvietnamiti resterebbero qui dopo la fine della guerra». Interrogato circa i crimini commessi dal suo regime contro i cittadini cambogiani, l'originario vietnamita, ministro se l'è cavata dicendo di credere che «si tratta di casi isolati».

A Saigon — dove per la prima volta dal 1964, cioè dall'inizio della scalata USA al Vietnam — è giunto un ministro cambogiano — Yem Sambur è stato immediatamente ricevuto dal presidente fantoccio Van Thieu, dal suo vice Cao Ky (il quale, in una intervista a Newsweek ha nuovamente confermato l'intenzione di far restare i suoi mercenari in Cambogia senza limiti di tempo) e dal premier Thien Kiem.

Per proteggere il fantoccio cambogiano la polizia aveva preso eccezionali misure di sicurezza. Nei giorni scorsi varie volte gli studenti avevano manifestato contro i massacri in Cambogia e contro l'aggressione USA.

Sul piano militare, da segnalare la distruzione, da parte dell'aviazione delle forze d'invasione e delle truppe di terra di una nuova città: Tonle Bet. Un corrispondente dell'Associated Press, giunto sul posto, riferisce che le «città», dopo due settimane di combattimenti, risultano distrutte. Le truppe vittoriose, a razioni da vari giorni, si stanno ritirando e i civili e i liquori trovati tra le rovine dei negozi. Nell'abitato non v'è traccia dei civili, che erano tutti fuggiti alle prime avvisaglie dell'attacco: «In poche righe, l'onore e la dignità americana è riuscito a sintetizzare la «civiltà» che gli Stati Uniti stanno portando in Cambogia».

Lo stesso sistema di distruzione continua, del resto, ad essere applicato nel Vietnam e nel Laos: i B-52 continuano senza sosta a compiere le loro «missioni» sull'intera Indocina. Nel Vietnam del Sud, in particolare, una sessantina dei giganteschi superbombardieri hanno scaricato, nel giro di qualche ora, duecento tonnellate di bombe su una ristretta cerchia di terreno ad appena 17 chilometri di distanza dalla grande base USA di Danang.

Le forze partigiane, dal canto loro, malgrado le difficoltà create dal sopraggiungere della stagione delle piogge, hanno attaccato nel Vietnam sette posizioni USA e del regime fantoccio ed in Cambogia, nella regione «amo da pesca», una base americana uccidendo cinque invasori e ferendone otto.

Audace azione dei guerriglieri anche in Thailandia: un reparto di polizia e di elementi del genio pontieri è caduto in un'imboscata perdendo dieci uomini il regime di Bangkok ha annunciato l'imminente inizio di un'azione in grande stile contro le forze partigiane a Yarm, nell'estremo sud della Thailandia.

NEW YORK, 26. Nel quadro del movimento giovanile contro l'aggressione all'Indocina, quasi la metà dei laureandi della «Windham College» di Putney, nel Vermont, hanno annunciato che si rifiutano di essere arruolati come militari nella guerra al Vietnam.

Ad Houston centinaia di giovani hanno interrotto il vice presidente Agnew in un'aula in cui annunciava un discorso ad un convegno contro il cancro, presenti 6000 medici e scienziati di 72 paesi i manifestanti gridavano: «Pace ora». Fuori della sala hanno raccolto firme sui pettorcini contro l'aggressione all'Indocina.

Gli emigrati nella RFT cui non viene rimborsato il viaggio per il 7 giugno

«TORNEREMO IN ITALIA E VOTEREMO LO STESSO»

«Il trasporto gratuito sul territorio italiano è stato deciso dal Parlamento: vedremo se alla frontiera avranno il coraggio di rimandarci indietro» — I consolati italiani non hanno consegnato le cartoline elettorali

Il compagno Pecchioli ai lavoratori italiani di Zurigo

Il 7 giugno presentate il conto al governo che vi ha fatto emigrare

Nostro servizio
ZURIGO, 25. In questi giorni il compagno Ugo Pecchioli, della direzione del PCI, ha compiuto una visita ai centri d'emigrazione della Svizzera tedesca. Ha parlato con i lavoratori concentrati nelle baracche del Sole, in quelle della Brum-mer's e della Pflizer di Zurigo. A Zurigo si è svolta una grande assemblea di emigrati della Svizzera tedesca alla quale ha parlato Pecchioli. «Alle mille regioni che hanno gli italiani in patria per votare contro i partiti del governo — ha detto Pecchioli — voi potete aggiungere molte e molte altre. Rientrando il 7 giugno per dare il vostro «voto» contro il governo che vi ha fatto emigrare, a chi è responsabile della vostra emigrazione, a chi vi ha diviso dalle vostre famiglie e dalla vostra terra».

«L'Italia ha il triplice privilegio di essere l'unico paese di emigrazione di massa. In quelle assemblee devono avere strumenti validi per consolidare le conquiste delle loro grandi lotte unitarie, per farla finita col centro sinistra, per dar vita a nuove maggioranze democratiche. Con un'avanzata comunista andranno avanti le grandi riforme per la nostra gente che sono in mano agli italiani. E sono proprio quelle riforme che devono anche rendere possibili di porre rimedio all'emigrazione di massa, di facilitare il rientro nella propria terra. Di eccezionale portata politica è dunque la posta in gioco».

«Il 19 maggio del '68 il voto di centinaia di migliaia di emigrati fu decisivo per quella vittoria nostra che ha messo in crisi il centro sinistra e aperto la strada ai grandi movimenti di lotta dei lavoratori italiani nelle provincie e per i comuni — ha detto Pecchioli — può e deve venire la nuova grande spinta a sinistra che cambia la direzione politica del paese».

«Tornerete anche questa volta in Italia per votare — ha concluso Pecchioli — e voterete comunista per ritornare in Italia, per riunirci ai vostri cari, per avere nella vostra terra un lavoro e una vita degni di un paese civile».

«Tornando in Italia il 7 giugno per votare comunista,

Nostro servizio

FRANCOFORTE, 25. La delega data dal ministro Restivo ai prefetti per l'invio delle cartoline elettorali ai nostri emigrati all'estero, si sta rivelando un espediente per impedire il loro rientro in occasione delle elezioni del prossimo 7 giugno.

La maggioranza degli emigrati italiani nella Repubblica federale, infatti, non ha ricevuto ancora la cartolina invitato. Questo fatto sta creando un'atmosfera tesa e di allarme tra i nostri connazionali che si apprestano a rientrare per la scadenza elettorale. Anche l'impegno assunto dalle rappresentanze consolari di rilasciare un certificato di residenza all'estero affinché gli emigrati sprovvisti di cartolina elettorale possano usufruire ugualmente delle facilitazioni di viaggio sul territorio nazionale, si sta rivelando una misura destinata a complicare il rientro più che a facilitarlo.

La maggior parte degli emigrati in Germania occidentale, vive e lavora lontano parecchie decine e qualche volta centinaia di chilometri dalle sedi consolari. Ciò significa che oltre alla perdita di almeno una giornata di lavoro non retribuito, gli emigrati debbono spendere somme relativamente elevate per recarsi presso i consolati e ricevere il documento che dà loro diritto alle facilitazioni di viaggio. Perdita di tempo e di denaro quindi e spesso senza un risultato.

Da circa una settimana gli undici consolati italiani sparsi nel territorio federale sono letteralmente paralizzati dal numero delle richieste dei nostri emigrati. L'insufficienza di personale e le anguste sale d'aspetto costringono i nostri lavoratori emigrati a sottostare in fila delle mezzogiornate innanzi ai cancelli in attesa di essere ricevuti. Solo una piccola parte riesce ad ottenere il documento richiesto, i più ritornano a casa a mani vuote.

«Sabato scorso, emigrati occupati alla fabbrica chimica di Höchst presso Francoforte, hanno tenuto un'assemblea per discutere la nuova situazione creata dal mancato arrivo delle cartoline».

Nel corso della riunione a cui hanno preso parte un centinaio di connazionali, molti venuti in rappresentanza di altri centri d'emigrazione dell'Assia, gli emigrati hanno denunciato aspramente gli ostacoli frapposti dal governo italiano al loro rientro. L'e-

Sihanuk in visita ad Hanoi

HANOI, 25. Il principe Norodom Sihanuk è giunto oggi in visita ad Hanoi, ricevuto dal presidente della RDV, Ton Duc e da altre autorità. Sihanuk è accompagnato dal suo controllo soltanto dal governo cambogiano in esilio, Pen Nouth e da altri ministri. Dopo una salva di 21 colpi di cannone e l'esecuzione degli inni nazionali dei due paesi, Sihanuk ha passato in rassegna la guardia d'onore.

In un messaggio rivolto al popolo cambogiano e diffuso, a Pechino, dall'agenzia «Nuova Cina», Norodom Sihanuk esprime la convinzione che il «Fronte nazionale unito, fortemente appoggiato da un gran numero di paesi socialisti e progressisti» sarà in grado di rovesciare il governo Lon Nol e di «declinare gli Stati Uniti dalla Cambogia».

Nel messaggio si afferma che il governo scaturito dal colpo di Stato del 18 marzo scorso, tiene sotto il suo controllo soltanto Phnom Penh e i suoi dintorni in un raggio di cinque chilometri. «Avverto solennemente — dichiara il principe — le persone (grandi capitalisti e proprietari fondiari) che sono al servizio dei traditori Lon Nol - Sirik Matak e dei loro padroni americani, che è tempo di cambiare atteggiamento. Il castigo per questo tradimento potrà giungere fino alla confisca dei beni e alla pena capitale».

Monito dell'URSS al governo cambogiano

MOSCA, 25. L'Unione Sovietica, come si sa, ha riconosciuto il Fronte unito cambogiano, ma ancora il governo costituito a Pechino per iniziativa del Fronte, ha ora chiarito il suo atteggiamento nei confronti del governo Lon Nol e di Phnom Penh con una dichiarazione che l'ambasciatore sovietico nella capitale cambogiana, S. Kudrjavtzev, ha presentato ieri alle autorità cambogiane. Nella dichiarazione vengono espresse le posizioni di neutralità e di non ingerenza dall'atteggiamento che il governo del colpo di Stato contro Sihanuk terrà di fronte alla invasione delle forze americane e saronesi.

Il documento contiene una forte critica alla politica americana nell'Asia sud-orientale ed ha il significato di un «avvertimento» alle forze della destra cambogiana che vogliono accettare di aver adempito il ruolo di complici, e di cercare ora di sviluppare le relazioni con le marionette di Saigon.

L'aggressione americana saigone contro la Cambogia — dice all'inizio il documento — mostra in quale modo vengono tenuti dagli Stati Uniti la libertà e l'indipendenza dei paesi più deboli. Nel modo più cinico e sfacciatato sono stati infatti violati gli accordi internazionali. L'invasione della Cambogia rappresenta una netta violazione degli accordi di Ginevra del 1954 e delle norme del diritto internazionale. Essa reca al popolo cambogiano gravi sofferenze e rende notevolmente più grave la situazione in tutta l'Asia sud-orientale.

Dopo aver ricordato che la politica brigantinesca degli Stati Uniti nei riguardi della Cambogia e degli altri paesi indocinesi viene condannata con decisione da tutti coloro, anche negli Stati Uniti, che hanno a cuore gli interessi della pace e della indipendenza, la dichiarazione prosegue criticando gli autori del colpo di Stato: «Ciò che è avvenuto ha dimostrato che la politica della Cambogia era fermamente basata sui principi della difesa della pace, della indipendenza, della neutralità e della integrità territoriale e non venivano ammesse ingerenze degli imperialisti. Il paese, così, era stato risparmiato dai conflitti militari e aveva la possibilità di seguire una via di sviluppo sociale ed economico nella pace».

«Con l'aggressione americana, la Cambogia è stata ora trascinata nel conflitto che ha già scosso l'intero paese provocando distruzioni nelle città e nei villaggi e migliaia di vittime innocenti».

«Se non verranno prese misure per imporre il ritiro delle truppe americane dalla Cambogia — prosegue il documento — la Cambogia conoscerà una guerra fratricida e la responsabilità di tutto questo non potrà non gravare anche sulla coscienza di chi ragiona l'intervento americano».

Nella parte finale del documento, vengono criticate le tentazioni di destra del governo cambogiano e la sua volontà di «lanciare rapporti col regime di Saigon», rappresentato da generali venduti, feudali, burocrati, estranei al popolo vietnamita che si ragiona sulle binarelle e non hanno avvertito, anche se sono ora di annetterci una parte del territorio cambogiano».

Angelo Sarto a. g.

DC e polemiche su Donat Cattin

La campagna elettorale dc si sta progressivamente uniformando sui temi e sui toni: attacco ai lavoratori, riserve pesanti sulla prospettiva delle Regioni, nuova agitazione (da parte di Forlani e, naturalmente, di Piccoli) della ipotesi di uno scioglimento anticipato della Camera, il segretario della DC, M. Perugina, ha cercato ieri di mettere a frutto tutto il frastuono allarmistico sollevato dal suo partito, per cercare di ripresentare lo «Scudo crociato» come «grande forza centrale di equilibrio e di guida»; ma d'altra parte tutti i contenuti che la DC riesce ad esibire contrastano proprio con questa immagine. Anche il presidente del Senato Fanfani, ad Arrezzo ha dato il suo contributo alla campagna elettorale democristiana parlando di «perplessa vigilia elettorale» e sottolineando i «dubbi persistenti» in ordine all'attuazione delle Regioni, le quali sarebbero concepite da qualcuno — ha detto — come «cattapulte per assaltare l'amministrazione centrale». Dopo avere espresso questo grave giudizio, Fanfani ha avuto un accenno alla necessaria «riforma amministrativa» per l'attività sindacale.

Ieri ha parlato anche il ministro del Lavoro Donat Cattin, manifestando molto imbarazzo dinanzi alle dure repliche ricevute dalla sua intervista alla Stampa da parte dei sindacati e delle forze di sinistra ed ai complimenti (spesso sarcastici) raccolti a destra. Il ministro prende atto con molta sufficienza delle dichiarazioni del segretario della CGIL al nostro giornale: «Non ha ragione di dubitare — dice — delle affermazioni dell'on. Lama in ordine all'accettazione del metodo democratico ed alla capacità di intendere il gradualismo insieme con la concretezza della politica di riforme».

Fatto seguire a queste parole alcune affermazioni ispirate a un anticommunismo tradizionale, Donat Cattin si è lasciato andare a pesanti giudizi sulle assemblee unitarie in corso nei luoghi di lavoro: egli dubita che queste assemblee possano «essere messe ed utilizzate come una interferenza pesante e univoca nella campagna elettorale» (i lavoratori, in sostanza, non dovrebbero usare del loro diritto di riunirsi e di decidere autonomamente, per non turbare i sommi dei conservatori).

E' la tesi di La Malfa, che infatti ha ricordato proprio ieri a Donat Cattin che «il sindacato di classe finisce per identificarsi con la linea comunista».

Polemiche sono invece le repliche di sindacalisti. Diò (socialista della CGIL) ha domandato al ministro del Lavoro se egli vuole una unità sindacale subordinata al «caso economico e sociale provocato dal grande padronato» o se sta dalla parte di un sindacato autonomo «strumento di lotta per scovigliare la politica delle «tante Fiat»». Ravenna (segretario dell'UIL) ha detto che Donat Cattin si è assicurato il plauso dalle forze che sono «terrorizzate dal prestigio che il movimento sindacale ha acquisito». Scaglia (segretario aggiunto della CISL) ha rilevato che l'attacco ai sindacati è grave per la carica che il ministro ricopre ed ha affermato che per i lavoratori esiste solo la via della «loro autonomia unitaria di classe in un paese sempre più libero e democratico».

Vigilanza

alcuni spostamenti di truppe, notati specialmente nella Capitale». Paese Sera soggiunge che di questi spostamenti sono state date due spiegazioni: sono stati giustificati, da un lato, con la vicinanza della parata del 2 giugno; e, dall'altro, si è affacciata l'ipotesi di un massiccio schieramento in occasione della riunione del Consiglio della Nato, che si aprirà oggi a Roma.

Ciò accade, occorre sottolineare, mentre si sta verificando in varie città una recrudescenza delle manifestazioni di teppismo fascista. Riferendo i fatti di questi giorni, la CGIL ha sottolineato ieri che «dietro queste violenze vi è certo un preciso disegno di una parte del grande padronato di forze reazionarie di intimidire e frenare la volontà di lotta dei lavoratori». «La CGIL — così conclude il comunicato — invita i lavoratori alla massima vigilanza contro le provocazioni reazionarie e fasciste e auspica che qualsiasi tentativo di avvertenza politica autoritaria incontrerebbe la più dura risposta dei lavoratori». Anche il Comitato nazionale dell'ANPI, con proprio documento, afferma che «l'unità antifascista di tutte le forze democratiche ancora una volta sarà la dignità contro cui si infrangerà ogni tentativo eversivo di destra e di quanti lo sostengono e lo indirizzano». Alla sconfitta del fascismo — ieri seguì la sconfitta del fascismo in Italia».

Dalla sanbanda determinata dallo spostamento a destra della DC e della coalizione governativa, il segretario del MSI si è sentito incoraggiato a pronunciare ieri

Giudizio critico al convegno sulla ricerca in Italia

Senza riforma dell'Università non c'è progresso scientifico

La situazione dell'Università è catastrofica e di ciò ha negativamente risentito la ricerca scientifica, senza una università nuova, riformata, efficiente non è possibile alcun progresso reale della scienza in Italia.

Questo il giudizio su cui hanno confinato gli interventi del Convegno nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), e del prof. Caglioti, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), alla seduta inaugurata del convegno di studio su «I problemi e lo stato della ricerca in Italia» promosso dall'Istituto Accademico di Roma.

Caglioti, che ha aperto i lavori in qualità di presidente dell'Istituto, ha ricordato che ancora state in grado di varare una riforma e questo problema rimane essenziale per lo sviluppo culturale ed economico del Paese. Ma in attesa della riforma — ha osservato Caglioti — non bisogna fermare i laboratori universitari di ricerca esistenti ed anzi occorre creare nuovi istituti di ricerca universitari.

Il ministro per la ricerca scientifica e di recente tornato in carica — secondo Caglioti — orientare la propria sfera di azione proprio in direzione dell'Università, dal momento che le industrie private immanoze con i propri mezzi la ricerca di cui hanno bisogno e che dei risultati si partecipano in parte. «L'Università — esiste uno stanziamento apposito — deve essere la fabbrica dei ricercatori, ne ha indicato lo stato di profonda crisi. Le forze politiche e sociali non sono ancora state in grado di varare una riforma e questo problema rimane essenziale per lo

Senza riforma dell'Università non c'è progresso scientifico

'65 ai 423 miliardi del '69. Eppure i maggiori problemi sono rimasti insoluti per difetto di qualità soprattutto di qualità della spesa.

Le proposte presentate dal CNEL al governo sin dal gennaio 1968 sono rimaste inascoltate, con la conseguenza attuale di una condizione giuridica e amministrativa dei ricercatori molto precaria, affidata come a criteri incerti che — come ha poi volte denunciato il sindacato ricercatori CGIL — lascia molto spazio all'autoritarismo e al burocratismo.

A sua volta il prof. Caglioti, ponendo l'accento sull'Università che — ha detto — deve essere la fabbrica dei ricercatori, ne ha indicato lo stato di profonda crisi. Le forze politiche e sociali non sono ancora state in grado di varare una riforma e questo problema rimane essenziale per lo

NUOVI TEMPESTOSI SVILUPPI DELLA GUERRA NEL MEDIO ORIENTE

ATTACCO ISRAELIANO AL LIBANO

Versioni contrastanti sulla gravità dell'episodio - Beirut: una divisione di Dayan ci ha invaso, con carri armati, aerei, artiglierie, aspri combattimenti, il nemico respinto - Tel Aviv: « modesto incidente » - Gli osservatori: Israele vuole « spopolare » il Libano meridionale, devastarlo, ridurlo a terra di nessuno - Da 15 a 30 mila arabi terrorizzati in fuga verso le zone settentrionali del Paese



BEIRUT, 25. Israele ha sferrato un nuovo attacco contro il Libano, dopo l'invasione del 12 maggio (centinaia di arabi uccisi e feriti) e il pesante bombardamento di rappresaglia di venerdì scorso (venti civili arabi fra cui donne e bambini uccisi, 40 feriti, 150 case di stoffe o danneggiate).



KHARTUM — Nasser e il presidente sudanese Gafar El Nimeiri salutano la folla recandosi alla prima riunione del « vertice » RAU-Sudan-Libia. Ai lavori partecipa anche il Capo dello Stato libico, Moammer El Gheddafi. I tre leaders hanno assistito ieri ad una parata militare nel primo anniversario della rivoluzione ant imperialista. Un telegramma di felicitazioni è stato inviato a Nimeiri da Podgorica e Kossighin.

Oggi si apre il 16° congresso del Komsomol

MOSCA, 25. Il sedicesimo congresso del Komsomol, l'organizzazione della gioventù comunista sovietica — si aprirà domani mattina nel Palazzo dei Congressi del Cremlino. La relazione verrà presentata dal primo segretario del Komsomol, Evghenij Taghtsinik, e sarà dedicata all'esame delle attività e ai compiti « per l'educazione dei giovani nello spirito degli insegnamenti di Lenin ».

Le varie delegazioni, giunte a Mosca da ogni parte dell'URSS, hanno dato vita, insieme ai rappresentanti stranieri, ad una serie di incontri con i giovani della capitale. All'università Lomonosov si è svolta una grande assemblea nel corso della quale hanno parlato anche gli esponenti delle organizzazioni del Panama, Laos, Libano, Vietnam del Sud, Siria e Perù.

Sempre più insistenti le voci sul « colpo »

Complotto reazionario nel Congo-Brazzaville?

MOGADISCIO, 25. Il giornale somalo « Stella d'Ottobre » riferisce, citando fonti attendibili, che forze reazionarie internazionali starebbero preparando un nuovo complotto contro la repubblica popolare congolese.

Secondo il giornale, si starebbe formando un commando misto, composto cioè da mercenari bianchi e negri, addestrati da istruttori venuti da alcuni paesi occidentali « tra cui Israele ».

I mercenari negri, con le divise dell'esercito popolare congolese, dovrebbero penetrare nel Congo Kinshasa dove sarebbero « contrattaccati » dai mercenari bianchi, al comando del colonnello Schramm, capo mercenario belga che si rese tristemente famoso all'epoca dell'avventura katangese.

Tali notizie, sono state implicitamente confermate anche a Brazzaville, dove « l'Unità », organo del CC del partito del Lavoro, scrive, in un suo editoriale, che « gli strateghi del neocolonialismo approntano i piani più sottili per liquidare la repubblica popolare congolese ».

Aereo di linea americano dirottato su Cuba

L'AVANA, 25. Un aereo « Convair-440 » delle avio-linee americane « Delta », con 96 passeggeri e sei membri d'equipaggio a bordo, è arrivato oggi all'aeroporto Jose Martí, all'Avana, dopo essere stato dirottato all'alba di stamane, mentre compiva il suo volo di collegamento tra Atlanta e Miami. All'aeroporto cubano, si trova attualmente, anche un aereo messicano, con 79 persone a bordo, dirottato ieri sera

Secondo il portavoce del governo di Bonn

Il ministro Scheel presto a Mosca?

Le conversazioni preliminari con l'URSS per la firma di un accordo di rinuncia alla forza sarebbero giunte a buon punto, tanto da prevederne la conclusione entro l'anno

Dal nostro corrispondente BERLINO, 25.

La notizia rimbalzata da Parigi, dove si trova in visita ufficiale il ministro degli esteri della RFT, secondo la quale Scheel potrebbe presto recarsi a Mosca e la RFT e l'URSS potrebbero accordarsi su un patto di non aggressione, è stata questa sera confermata dal portavoce del governo federale Ahlers.

Una decisione a riguardo potrebbe essere presa mercoledì prossimo quando il consiglio dei ministri si riunirà, sotto la presidenza di Brandt per fare il punto delle conversazioni (38 ore complessive) condotte a Mosca dal sottosegretario Bahr Ahlers ha dichiarato che Bahr ha raccomandato che il dialogo passi dalla fase

esplorativa a quella dei negoziati concreti. « I sovietici sono pronti a trattare — ha detto Ahlers — e noi dobbiamo decidere se anche noi lo siamo ». Bonn, in sostanza, convinta che il complesso dialogo aperto a Berlino con la RDT non possa essere visto — come lo stesso Brandt ha ammesso — in modo isolato, sta spostando il punto di gravità della sua politica verso l'est a Mosca. Le indiscrezioni su quanto ha riferito Bahr sono diverse e contrastanti. A Mosca — si dice nella capitale federale — si sono per ora stabilite formule e determinati punti che non sempre coincidono. Anche se ci sono — come rivela la Frankfurter Allgemeine — passaggi per i quali si potrebbe parlare di testi comuni, « ve ne sono altri in cui i punti di vista sovietici vanno al di là di quelli del governo federale »; tra questi vi sarebbe fra l'altro la richiesta di vietare l'adesione dei due Stati tedeschi all'ONU, adesione che Bonn recentemente, a Kassel, ha condizionato ad un progressivo miglioramento dei rapporti con Berlino e alla conclusione di quei « regolamenti vincolanti » che Berlino invece ritiene insufficienti e inaccettabili. Si dice anche che Washington avrebbe posto a Bonn il suo veto, adducendo che una ammissione dei due Stati tedeschi all'ONU porrebbe con troppa evidenza sul tappeto anche il problema della ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite.

Intanto l'eco del duro confronto di Kassel non si è ancora spenta né a Bonn né a Berlino. Brandt ne ha discusso con i leader della opposizione che si apprestano, a quanto annunciato, a sferrare un nuovo attacco al governo allorché il cancelliere farà mercoledì una relazione, davanti al Bundestag, sui suoi colloqui con Stoph.

Gli argomenti dell'opposizione sono ormai noti: « il fallimento » di Kassel — ha già ripetuto fin dall'inizio il leader del gruppo parlamentare della CDU-CSU Barzel — ci ha dato ragione e rappresenta una netta sconfitta della politica tedesca e orientale del governo.

Le questioni del riconoscimento de jure dell'altro Stato tedesco e della adesione dei due Stati tedeschi all'ONU sono state riprese con forza in una dichiarazione del Consiglio dei ministri della RDT, oggi e dal ministro degli Esteri Winzer in un dibattito televisivo sui risultati del vertice di Kassel.

Franco Fabiani

La versione israeliana è assai diversa. A Tel Aviv le notizie libanesi sono state definite « grandemente esagerate ». Secondo un portavoce di Dayan si sarebbe trattato soltanto di « modesto incidente », provocato da un colpo di cannone sparato contro una pattuglia della guardia di frontiera israeliana in movimento fra i villaggi di Avivim (Israele) e Yarun (Libano). La pattuglia — sempre secondo la sorprendente versione di Tel Aviv — avrebbe risposto al fuoco riducendo al silenzio il pezzo avversario, e tutto sarebbe finito lì. Esiste poi una terza versione: quella dei palestinesi. Essa conferma l'invasione del Libano per alcuni chilometri, ma nega che vi siano stati combattimenti su vasta scala. I libanesi — secondo i « feddayn » — avrebbero « sporadicamente » risposto al fuoco degli assaltatori per un'ora e mezza, e poi non sarebbero « stati più in grado di contrastare » l'attacco. Il bilancio delle perdite sarebbe limitato: un libanese morto, cinque feriti, un carro armato israeliano danneggiato, uno distrutto.

Nonostante la forte discordanza delle informazioni, gli osservatori ritengono che lo odierno episodio non vada sottovalutato. Esso rientrerebbe in un piano israeliano tendente a « spopolare » il Libano meridionale, per creare una « fascia di sicurezza », cioè una terra di nessuno praticamente disabitata profonda cinque o sei chilometri. Tale fascia dovrebbe essere compresa — secondo quanto chiedono gli stessi giornali di Tel Aviv — fra la Strada Settentrionale israeliana, che corre press'a poco lungo il confine, da Est al Mediterraneo, e la Strada Meridionale libanese, che è grosso modo parallela all'altra.

L'invasione del 12 maggio, con il suo tremendo bilancio di vittime e distruzioni, ed il pesante bombardamento di venerdì (con il quale gli israeliani hanno voluto « vendicare » la morte delle dodici vittime, fra cui otto bambini dell'attentato contro un autobus) hanno provocato un'ondata di panico fra gli abitanti del Libano meridionale. La popolazione è in fuga. Secondo il ministro libanese degli Interni, Jumblat, i profughi sarebbero già 15 mila, secondo il giornale « An-Nahar », 30 mila. La popolazione fugge perché — riferiscono i giornalisti — si sente « non protetta », « abbandonata », « indifesa ». Vivo è il rancore contro il governo di Beirut. L'imam Mussa, capo della confessione musulmana sciita, che è la più diffusa nel Libano meridionale, ha proclamato uno sciopero generale di protesta contro la « negligenza del governo ».

IL CAIRO, 25. Per due giorni di seguito, gli israeliani hanno bombardato le posizioni della RAU sul Canale di Suez. I bombardamenti sono durati molte ore, e sono stati intensissimi. « Commandos » egiziani hanno attraversato il Canale a sud dei Laghi Amari per piazzare mine. Contrattati con quattro autobombardieri israeliani, le hanno distrutte.

Banche straniere nazionalizzate in Sudan

IL CAIRO, 25. La nazionalizzazione delle banche e di parecchie società straniere nel Sudan è stata annunciata questa sera dal presidente Nimeiri, nel discorso pronunciato a Kartum in occasione del primo anniversario della rivoluzione.

Advertisement for Triplex washing machines. Text: 'vedo doppio? no, vedi triplex! e vedi giusto perché nel 1890 la Triplex c'era: non era abbigliata così, è ovvio, seguiva anch'essa la moda dell'epoca ma da 80 anni si adegua ai tempi, anzi li precede, ha vissuto con i vostri nonni per essere più giovane con voi'. Includes image of a man in a military uniform and a washing machine.

Direttore: GIAN CARLO PAJETTA. Condirettore: MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE. Direttore responsabile: Alessandro Curzi. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione n. 3/5531 intestata ad Amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano. Abbonamento ordinario lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì); annuo 210.000, semestrale 105.000, trimestre 52.500 - 6 numeri; annuo 18.000, semestrale 9.000, trimestre 4.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica); annuo 15.000, semestrale 7.500, trimestre 3.750 - 4 numeri; annuo 12.000, semestrale 6.000, trimestre 3.000 - 3 numeri; annuo 9.000, semestrale 4.500, trimestre 2.250 - 2 numeri; annuo 6.000, semestrale 3.000, trimestre 1.500 - 1 numero. Abbonamenti esteri: Francia L. 400-450; Italia centro-meridionale L. 300-350; Cronache locali: Roma L. 150-200; Firenze L. 120-200; Toscana L. 100-120; Napoli-Campania L. 100-130; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 100-200; Bologna L. 150-250; Genova-Liguria L. 100-150; Torino-Piemonte-Media, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120; PUBBLICITA' PUBBLICITÀ: LE GALE REDAZIONALE: Edizione generale L. 1000 al mm. Ed. Italia settentrionale lire 600; Ed. Italia centro-sud lire 800. Stab. Tipografico GATE 00198 Roma - Via dei Taurini n. 15